

**CONSIGLIO COMUNALE DI MONTALE
SEDUTA DEL 26 GENNAIO 2015**

PRESIDENTE: Buonasera. Sono le ore 21,02. Vorrei salutare il nuovo Segretario comunale, la dottoressa Donatella D'Amico, che da oggi in poi collaborerà con noi nella gestione delle varie sedute. Le auguro buon lavoro e la prego di fare l'appello.

SEGRETARIO GENERALE: Grazie. Un saluto a tutti i Consiglieri.

Il Segretario Generale procede all'appello per la verifica del numero legale.

PRESIDENTE: Per ora sono assenti Galardini e Lopilato. Nomino scrutatori per la Maggioranza i Consiglieri Gorgeri e Nesi e per la Minoranza la consigliera Bruni. Per quanto riguarda le mie comunicazioni anche questa sera ci sono le riprese video ed è mio dovere comunicarlo ogni volta. Vorrei brevemente illustrare l'organizzazione di questo Consiglio comunale che vede all'ordine del giorno 23 punti. In accordo con la conferenza dei capigruppo abbiamo deciso di dividere la seduta in due parti. La prima parte è quella odierna nella quale discuteremo subito all'inizio le mozioni e gli ordini del giorno riguardanti i gravi fatti di Parigi, perché ci sembrava doveroso farlo subito considerata la gravità dell'evento, e discutere poi tutte le interpellanze fino al punto 15 che riguarda un atto da discutere e da votare. Le mozioni successive, dal punto 16 in poi, verranno discusse nella seduta del 6 febbraio, che è già stata convocata, alle ore 21,00. Rinnovo l'invito alla cittadinanza di partecipare al Consiglio comunale aperto di sabato 31 gennaio a villa Smilea sul tema "crisi economica e ruolo degli enti locali". Le modalità di partecipazione e di prenotazione sono già state pubblicizzate sul sito del Comune e sulla stampa. Ho terminato. Se i Consiglieri vogliono fare osservazioni su quanto ho detto a loro la parola. Nessun intervento. Direi di passare al punto 1 "approvazione verbali della seduta del 29.12.2014". Chi è favorevole? Unanimità. Passiamo al punto 2. Volevo dire che in occasione della discussione sui gravi fatti di Parigi abbiamo fatto listare a lutto le bandiere esposte quando si fa un Consiglio comunale fuori dall'edificio. Le due bandiere quindi sono listate a lutto per manifestare la nostra vicinanza e il nostro cordoglio alle vittime, alle famiglie di tutte le vittime degli attentati di Parigi e anche, purtroppo, delle altre parti del mondo. Passiamo al punto 2 "mozione presentata dal gruppo consiliare Sinistra unita per Montale che ha per oggetto i gravi fatti di Parigi, educazione alla pace, alla democrazia, alle diversità fra culture e promozione del dialogo interreligioso e interculturale". La parola alla consigliera Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCHI: Grazie, Presidente. Procedo alla lettura della mozione. "Premesso che in data 8 gennaio a Parigi cadevano vittime in un attentato terroristico di matrice religiosa dodici persone fra cui alcuni disegnatori del settimanale satirico Charlie Hebdo, colpite in relazione alla pubblicazione di alcune vignette reputate offensive per la religione islamica che il giorno seguente in un ulteriore attacco terroristico connesso ai fatti sopra citati venivano uccisi quattro ostaggi, dato che il fatto che si configura come un grave attacco alla democrazia e alla libertà di stampa è purtroppo l'ennesimo di una serie di attentati terroristici e di guerre in corso che vedono come pretesto motivazioni connesse al credo religioso ma che sono frutto anche di spinte di tipo economico e politico globale in un mondo sempre più in preda a conflitti che rischiano pericolosamente di sfociare in nuovi estremismi minando il diritto alla pace e alla sicurezza dei popoli; considerato che la libertà di stampa è un principio irrinunciabile della nostra democrazia che si fonda e si è sempre fondata sul principio di tolleranza ed accoglienza imprescindibili e non antitetici al diritto della sicurezza, preso atto che i gravi fatti di Parigi non devono e non possono porre un freno al dialogo interculturale e interreligioso promosso con convinzione dallo stesso Papa Francesco che si è battuto e si sta battendo coraggiosamente per la libertà di culto e di dialogo proficuo tra le varie confessioni vero baluardo per la pace nel mondo, dato atto che l'educazione alla pace, al rispetto della diversità, alla conoscenza dell'altro, al dialogo tra le diverse religioni costituisce una delle armi più possenti che possa preservarci dal ripetersi di avvenimenti simili a quello di Parigi e per contrastare fenomeni di intolleranza futuri si impegna il Sindaco e la Giunta ad avviare un percorso nelle scuole comunali di ogni ordine e grado anche tramite lo stanziamento di fondi appositi che coinvolga gli alunni in laboratori di educazione alla diversità, educazione civica, conoscenza delle norme democratiche, confronto interculturale e interreligioso, a patrocinare in accordo e in collaborazione con le associazioni di volontariato e le parrocchie presenti sul territorio incontri aperti alla cittadinanza in cui si promuova il dialogo interreligioso e interculturale, a promuovere un percorso attivo di integrazione degli stranieri presenti sul nostro territorio, ad istituire una casa delle culture e delle religioni che serva da luogo di incontro di studio e di scambio e di dialogo alla popolazione montalese e di quelle dei paesi limitrofi. I presupposti e le origini che soggiacciono alla presentazione di questa mozione credo siano abbastanza chiari. Il nostro intendimento era andare oltre alle semplici dichiarazioni di principio per quanto belle siano ma che comunque non hanno nessuna utilità pratica, né possono influire purtroppo in alcun modo nei confronti di una società intesa nella sua eccezione locale, nazionale, europea ma anche mondiale, che ancora oggi nel XXI secolo necessita purtroppo di operare una profonda riflessione su sé stessa. Sarebbero molte le cose che si potrebbero dire a proposito non solo dei gravi fatti di Parigi ma anche relativamente a tutto ciò che ad essi è collegato quale il tema del dialogo interreligioso dell'integrazione del terrorismo, degli interessi molto economici e poco religiosi che guidano spesso le mani dei fanatici di ogni razza, di ogni credo e di ogni colore, dei rapporti tra le potenze dell'economica, della nuova povertà e della carenza di istruzione anche nella civilizzata Europa delle differenze non solo fra sud e nord ma anche fra est ed ovest del mondo, dei conflitti irrisolti che avrebbero già dovuto trovare una soluzione quale quello israelo palestinese e così via. Si possono infatti avere opinioni varie e anche discordanti rispetto a quanto successo a Parigi ma credo nessuno possa negare che limitare il raggio dell'analisi alla sola questione del rispetto e del principio della libertà di stampa e di pensiero, principio fondatore tra l'altro della nostra democrazia, sia quanto meno una cosa limitante e limitativa e quindi occorrerebbero non dico ore ma forse giorni per analizzare compiutamente i fatti alla ricerca di analisi ma soprattutto di eventuali soluzioni che possono, anzi devono, partire anche da noi e dalle nostre piccole realtà. Tutto questo esula naturalmente dal tempo che ci è concesso in questa sede in cui non è possibile presentare, se non un piccolo contributo che è quello che abbiamo tentato di concentrare in questa mozione, una mozione fatta di parole ma che non si limita alle parole e in cui si chiedono impegni precisi sulla base di quella che è la nostra visione globale del problema e delle sue eventuali soluzioni. A chi dice e a chi pensa che di fronte ai grandi problemi del mondo il singolo o comunque le piccole realtà come la nostra possono e debbono solo limitarsi ad osservare o al limite commentare, perché di fatto non possono influire su questioni enormi e

comunque molto più grandi di noi, diciamo "non c'è niente di più sbagliato". Niente di più sbagliato perché è compito di tutti, ma proprio di tutti, impegnarsi per costruire il futuro e un domani migliore. Per quanto infinitesimale o quasi impercettibile possa essere il contributo dato, per quanto possa essere equiparato ad ogni granello di sabbia posato su una spiaggia lunga chilometri quel contributo in parole, ma soprattutto in azioni, servirà a progredire questa nostra società che deve ancora imparare per molti diversi, purtroppo, a rimanere umana. Antonio Gramsci diceva "odio gli indifferenti". Ecco, anche noi gli odiamo, gli indifferenti e gli ignavi che poi in un certo senso sono la stessa cosa. Quindi, per riassumere, questa non è solo una mozione di condanna dei gravi fatti avvenuti a Parigi che a nostro avviso sarebbe risultata ripetitiva, ridondante ed anche ininfluyente nel novero delle migliaia, anzi milioni, emesse in tutto il mondo ma è una mozione in cui si chiedono degli impegni precisi. Se si crede effettivamente che una delle soluzioni possibili alla lotta al fanatismo religioso sia una spinta ma soprattutto un miglioramento degli sforzi verso l'integrazione e la comprensione fra i popoli e le culture allora è il momento dei fatti anche a livello locale perché è a partire dalle piccole realtà che si costituiscono e si modificano le grandi realtà e non solo a parole che spesso purtroppo lasciano il tempo che trovano. Grazie.

PRESIDENTE: Apro la discussione su questa mozione. Chi vuole intervenire? Consigliera Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Mi sembrava che in conferenza capigruppo si fosse detto di discutere tutte insieme le tre mozioni.

PRESIDENTE: Possiamo decidere di farlo ora. Visto che la vostra non era ancora arrivata, erano soltanto due le mozioni presenti quando si è votato in capigruppo.

CONSIGLIERE RISALITI: No, ce ne era una sola perché l'altra era in bozza ed è stata presentata lo stesso giorno della nostra.

PRESIDENTE: Se volete discuterle tutte insieme non è un problema ma poi si votano separatamente. Presentiamo le tre mozioni e poi discutiamole, va benissimo anche fare così se siamo tutti d'accordo. Passiamo quindi alla presentazione della seconda mozione e poi della terza, dopodiché si passa alla discussione. Punto 3 "ordine del giorno gruppo consiliare Centro sinistra per Montale democratica ad oggetto "documento di denuncia atti terroristici nel mondo". La parola alla Consigliera Scirè.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. In questi giorni la popolazione mondiale è stata scossa da attacchi terroristici che hanno lo scopo di soffocare la libertà di espressione e di pensiero quali pilastri della convivenza democratica e pacifica tra i popoli. L'attentato alla testata satirica giornalistica Charlie Hebdo di Parigi che ha provocato dodici vittime unitamente ai fatti collaterali che hanno prodotto nuovi morti nella capitale francese gli attentati in Nigeria che hanno prodotto un vero e proprio eccidio di cui si contano 2mila caduti civili, una popolazione inerme, il peggior massacro di Boko Haram come definito da Amnesty International. Siamo tutti scossi e terribilmente preoccupati nel vivere in un mondo dove si verificano tali gravissimi episodi e dove l'umanità tutta rappresenta un facile bersaglio dell'odio e della ferocia umana. Ma gli eventi di cui siamo spettatori non possono avere come risposta altrettanto odio, altrettanta violenza o l'attacco ad una confessione religiosa dietro cui questi terroristi si coprono. Per costruire un mondo di pace dove ogni cultura, ogni religione, ogni vita possa convivere con le altre appare necessario non solo rafforzare le politiche di controllo a difesa e a tutela di ogni esistenza ma anche diffondere la consapevolezza della necessità di una maggiore fratellanza tra popoli promuovendo soprattutto nella scuola l'acquisizione ed il consolidamento di competenze interculturali. La dura condanna elevatasi da ogni parte e da ogni nazione e da ogni religione nei confronti di questi ultimi eventi rappresenti la volontà di porre la tolleranza e l'accettazione del diverso come fondamenti irrinunciabili di una società democratica e di una convivenza pacifica. Gli organismi internazionali, la stessa Unione Europea, hanno rafforzato le proprie prerogative dopo la più grande ferita inflitta all'umanità fino ad oggi, la seconda guerra mondiale, fondando le proprie radici nella pace e nella democrazia. Non possiamo permettere oggi che nuove ferite di tale entità colpiscano tutti noi, mettano fine all'esistenza delle nostre culture e civiltà tra le quali nessuna può avere la certa consapevolezza di sentirsi superiori ad un'altra. Tanto premesso e considerato il Consiglio comunale di Montale intende esprimere profondo cordoglio alla popolazione francese colpita così duramente dagli accadimenti di Parigi e ad ogni popolo mondiale che sia reso vittima inerme di atroci massacri, lancia nuovamente un appello agli organismi internazionali, all'Unione Europea e al governo italiano affinché le popolazioni mondiali non debbano subire l'atroce sofferenza di essere vittima di offesa alla propria dignità umana, alla propria esistenza vedendo colpita non solo la propria libertà fondamentale di esprimersi nel rispetto delle altrui culture ma anche la propria vita. Un appello perché si attuino politiche che vadano nella direzione di far rispettare ovunque nel mondo la dichiarazione universale dei diritti dell'uomo nella quale nel proprio preambolo si legge "considerato che il riconoscimento della dignità inerente a tutti i membri della famiglia umana e dei loro diritti uguali ed inalienabili costituisce il fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo". Questa mozione nasce, sì, nell'ottica di una chiara espressione di cordoglio per quanto riguarda i fatti avvenuti in Europa, ovvero a Parigi, ed anche i gravissimi atti terroristici che ogni giorno imperversano nel mondo soprattutto dopo la costituzione dello stato islamico, dell'ISIS e anche del gruppo estremistico dell'Africa più nera come in Nigeria, l'Africa che riteniamo più sperduta e lontana dalla nostra realtà che miete ogni giorno migliaia di vittime. Non solo solamente parole, è veramente un accorato appello alle istituzioni internazionali perché vengano attuate politiche di integrazione e politiche per fare in modo che in ogni parte del mondo ci sia riconoscimento della dignità umana in quanto tale. Abbiamo voluto sottolineare la questione della non fattività, a nostro avviso, della mera matrice religiosa rispetto questi attacchi che avvengono nel mondo, come ho sentito anche dalla Consigliera Bilenchi, ma mossi anche da interessi molto economici e forse poco religiosi. Ho finito. Grazie.

PRESIDENTE: Passiamo ora alla presentazione dell'ordine del giorno di cui al punto 4 presentato dal gruppo consiliare Centro Destra unito per Montale con oggetto "i gravi attentati di Parigi". Consigliera Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Prima di illustrare la mozione vorrei dare il benvenuto alla dottoressa D'Amico augurandole a nome anche del nostro gruppo un proficuo lavoro a beneficio del nostro Comune. Vorrei ringraziare il Presidente per avere in qualche modo risposto ad una delle nostre proposte fatte subito all'indomani dei fatti accaduti a Parigi, ho visto, come anche ci ha informato,

per il fatto delle bandiere listate a lutto, un segno piccolo e minimo ma che comunque in qualche modo rende omaggio alle vittime dei gravi attentati di Parigi. Premesso che l'attentato di Parigi a una testata giornalistica non è solo un attentato alla libertà di stampa e di espressione, compresa la satira anche quando essa è provocatoria e dissacrante, per alcuni non condivisibile, ma è soprattutto un attentato alla libertà di tutti noi e ai nostri diritti conquistati al prezzo di guerre, di morti e di secoli di lotte per la conquista di una civiltà degna di questo nome, che questo episodio non deve mettere in discussione i principi della libertà di espressione politica, religiosa e culturale ma deve in ogni caso promuovere una seria riflessione su cosa intendiamo per integrazione, che oltre all'attacco a Charlie Hebdo era programmato anche un attentato al quartiere ebraico contro i bambini di una scuola materna sfortunatamente sventato per il sacrificio di una poliziotta francese, che gli attentatori di Parigi erano cittadini francesi di seconda e terza generazione e quindi nati e cresciuti in Francia che hanno avuto modo di avere una graduale integrazione ma che paradossalmente odiano la stessa terra in cui sono cresciuti e sono stati accolti, che anche i ripetuti attentati in Nigeria in particolare contro chiese e comunità cristiane non si possono certo attribuire ad una mancanza di integrazione ma ad una vera e propria guerra di religione, ricordato che l'Europa ha avuto anche in passato molti segnali di terrorismo islamico come l'assassinio del regista Theo Van Gogh ad Amsterdam accaduto undici anni fa, gli attentati del marzo 2004 di Madrid, quelli di Londra del 2005, quest'ultimo messo in atto da islamici di terza generazione, cittadini britannici a tutti gli effetti ma mai veramente integrati nella nostra cultura, considerato che pur essendo difficile e impopolare parlare di scontro tra civiltà riteniamo che di questo ne debba prendere atto l'intero occidente e in particolare questa Europa che non si riconosce più nei propri lavori, che ha tolto dalla sua costituzione le sue stesse radici cristiane, che ha spalancato le porte al fondamentalismo islamico invece di combatterlo nelle sue roccaforti, che è necessario un cambio di mentalità rispetto ad un atteggiamento di falso buonismo che in nome di un presunto rispetto delle religioni si aboliscono le celebrazioni del Natale nelle scuole o si toglie il crocifisso dai muri attentando e rinnegando la nostra cultura, una cultura di accoglienza e ospitalità, che la vera integrazione presuppone la piena adesione alla nostra tradizione culturale, alla nostra storia e identità evitando forzature o pretese di condizionare o violare in nome del Corano le nostre leggi e le nostre tradizioni, che i valori su cui l'occidente si fonda che non sono solo stili di vita ma sono soprattutto libertà di pensare, di scrivere, di criticare e anche di dissacrare dono essere difesi senza violenza ma con forza e determinazione; preso atto che anche il governo italiano ha riconosciuto che anche in Italia esiste un elevato pericolo legato al possibile verificarsi di episodi analoghi di terrorismo islamico, auspica che la grande maggioranza dei musulmani moderati oltre a condannare gli attentati e le stragi comincino a collaborare fattivamente con le autorità di pubblica sicurezza denunciando i sospetti terroristi, che il necessario confronto interculturale ed interreligioso che necessariamente deve coinvolgere nelle nostre scuole i nostri ragazzi salvaguardi i nostri valori che devono essere il fondamento di convivenza sociale a cui devono attenersi anche gli immigrati, invita il Governo italiano ad agire prontamente affinché vengano rispettate tutte le procedure e le norme che regolano l'afflusso di immigrati, vengano controllati e ben gestiti tutti i fondi destinati a tale scopo, in particolare siano sottoposte a controlli più rigidi tutte le cooperative ed enti che operano nel settore al fine di evitare la mercificazione di traffico di immigrati a cui fino ad oggi abbiamo assistito, siano allontanati immediatamente dai loro incarichi tutti coloro che sono coinvolti in indagini, siano effettuati maggiori controlli e anche a livello locale siano fatte rispettare le più elementari norme di civile convivenza che vengono sempre più spesso disattese soprattutto da chi arriva nel nostro paese, ribadisca anche a livello europeo l'urgenza nell'affrontare questi temi e nel cercare soluzioni mettendo insieme sicurezza, sviluppo economico e politiche fiscali. A tal fine dovrebbero essere convogliate tutte le forze e le risorse del Parlamento europeo. Impegna il Sindaco a trasmettere attraverso l'Anci o altra forma che riterrà opportuna questo ordine del giorno perché il nostro invito e quello di tutti gli altri Comuni che vorranno aderire arrivi forte al Presidente Renzi e al Governo italiano. La nostra mozione si differenzia sostanzialmente dalle due mozioni di cui, tra l'altro, si possono condividere le premesse, perché alla fine sostanzialmente tutti partiamo dalle considerazioni dei gravi fatti che sicuramente hanno sconvolto tutto l'Occidente, tant'è che alla marcia che c'è stata a Parigi la domenica successiva hanno partecipato i capi di Stato piuttosto che i premier di paesi che tra di loro magari fino a qualche minuto prima era impensabile che potessero andare a braccetto in una stessa marcia. Quindi credo che le basi fondamentali da cui queste mozioni sono partite siano le stesse e credo che tutte le mozioni e tutti i gruppi, perché in questo caso non ci possono essere e non vi sono differenze di base per quanto riguarda la condanna, per quanto riguarda lo sdegno e per quanto riguarda chiaramente il conteggio delle risultanze di morte di attentati e di stragi che negli ultimi anni e negli ultimi giorni soprattutto ci sono state. Si differenzia per quelli che sono gli impegni perché oltre che a degli impegni che possono portare ad un lavoro soprattutto nelle scuole, ho letto per quanto riguarda le varie mozioni nelle associazioni, chiaramente il cordoglio espresso nella mozione presentata dal Centro Sinistra lo condividiamo da parte del Comune, credo sia stata fatta a nome di tutto il Comune e non solo del Sindaco o della Giunta, c'è stato l'invio di un messaggio di cordoglio anche alla città francese gemellata con il Comune di Montale. Su questo credo possiamo essere tutti d'accordo. La nostra mozione si conclude con degli impegni concreti di fatto che fino ad oggi sono stati in qualche modo blandi e forse a volte disattesi. C'è stato un comportamento soprattutto in Italia per quanto riguarda la gestione della questione immigrati che secondo noi debba essere in qualche modo messa in risalto e ne debba essere trovata anche una soluzione diversa rispetto a quella che oggi è stata. È di qualche settimana fa "mafia capitale" e tutto quello che ne sta uscendo in questi giorni e nei giorni precedenti. Credo si debba andare a puntare molto su delle risposte concrete che bisogna cominciare a dare che non sia soltanto un parlare di quella che può essere integrazione su cui tutti siamo d'accordo. Il nostro Comune, visto che anche la capogruppo Bilenchi nel presentare la sua mozione ha espresso con parole anche molto poetiche quello che dovrebbe essere il cammino di ognuno di noi. Il mondo è fatto di singoli, poi chiaramente la somma dei singoli fa il totale della popolazione. Tutti noi possiamo portare qualcosa e l'impegno di tutti certamente può portare qualcosa ma oltre a questo diamo anche degli impegni concreti che spero comunque nella discussione possano essere quanto meno condivisi. Come ho detto in conferenza capigruppo auspico che da questa discussione possa uscire una sintesi, un'unica mozione che certamente rafforzerebbe il pensiero del Consiglio comunale di Montale. Grazie.

PRESIDENTE: Apriamo la discussione sui tre documenti presentati. Consigliere Guazzini, prego.

CONSIGLIERE GUAZZINI: Buonasera a tutti. Volevo intervenire sulla prima mozione della capogruppo Bilenchi Lara. Il nostro gruppo si riconosce nell'impianto e nella finalità di questa mozione. Richiediamo però alcune modifiche al testo. All'inizio si legge "matrice religiosa" e riteniamo che tale dicitura sia non del tutto conforme rispetto alla realtà dei vari attentati che vengono

identificati nell'ambito di una conflittualità durissima, è stato detto culturale e conflittuale civile, ma sicuramente si deve affermare che esiste una matrice di un certo schieramento estremista che non riteniamo possa nascondersi solo dietro religione. Chiediamo dunque di cassare tale dicitura. Per quanto riguarda gli impegni finali che condividiamo tengo ad avanzare alcune proposte di modifica e precisazione nello specifico per quanto possa essere fatto realmente nell'ente locale che rappresentiamo. Nel primo punto chiediamo di modificare il verbo "avviare", al punto della seconda pagina. Per quanto riguarda gli impegni finali tengo ad avanzare alcune proposte e determinare nello specifico, per quanto possa essere fatto realmente, dall'ente locale che noi rappresentiamo. Nel primo punto chiediamo di modificare il verbo "avviare" con "invitare a promuovere", sostituire "avviare" con "invitare a promuovere", all'interno delle scuole e quindi all'interno della propria didattica e del proprio piano di offerta formativa, un percorso di educazione alla diversità e quant'altro come si legge nel testo. Non attraverso l'impegno di spesa e di stanziamento di fondi appositi ma con la richiesta, ripeto, di avere nel nostro istituto comprensivo un'attenzione specifica agli argomenti da trattare attraverso laboratori o percorsi specifici didattici per i ragazzi delle scuole motivando il personale scolastico. È un impegno che la nostra Amministrazione si prende a fare in modo tale che il proprio istituto, come è stato finora, tramite i propri docenti incontri specifici rivolti ai ragazzi vada nell'ottica di una sempre maggiore politica di integrazione tra i ragazzi delle varie culture presenti fra i banchi di scuola. Per quanto riguarda l'istituzione di una casa delle culture l'Amministrazione non sarà insensibile nella volontà di essere partecipe e promotrice di momenti di confronto nella volontà di condividere tali percorsi assieme alle numerose associazioni del nostro territorio. Intendiamo la dicitura "casa" come luogo ideale di confronto, dibattito non sterile dal quale possono nascere politiche attive del nostro Comune il quale oggi è sempre stato fucina di integrazione culturale. Riepilogando il tutto chiediamo di emendare tale mozione con quanto segue, praticamente modificare l'incipit con richiesta di cassazione delle parole "matrice religiosa" come dicevo all'inizio. L'altra è l'impegnativa del verbo avviare con invitare a promuovere e contestuale cassazione della frase "tramite lo stanziamento di fondi appositi", cioè togliere anche lo stanziamento fondi appositi. Grazie.

PRESIDENTE: Questi sono emendamenti di lieve entità che verranno votati dopo. La discussione va avanti sui tre documenti. Chi vuole intervenire? Consigliera Bilenchi, prego.

CONSIGLIERE BILENCHI: Chiedo il permesso ad intervenire su entrambe.

PRESIDENTE: La discussione è unica su tutti i documenti.

CONSIGLIERE BILENCHI: Per quanto riguarda l'ordine del giorno presentato dalla capogruppo Scirè lo abbiamo letto attentamente e non vi sono rilievi particolari da fare da parte di questo gruppo consiliare visto che i suoi principi generali, soprattutto il suo richiamo al dialogo fra culture e religioni, sono da noi condivisibili. Se è possibile fare un appunto questo documento niente aggiunge sul lato pratico e quindi non di contenuto a quello pubblicato sul sito internet del Comune a nome dell'Amministrazione rispetto al quale documento appare a noi migliore sia dal lato della scrittura formale che della chiarezza di pensiero. Questa è opinione personale che non va ad incidere sul giudizio globale rispetto all'ordine del giorno su cui c'è sostanzialmente condivisione. Per quanto riguarda l'ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare centro destra unito per Montale ci vede fondamentalmente convintamente in disaccordo, come giusto che sia, ed è un fatto che in un certo senso ci rincuora soprattutto in questi tempi strani e particolari in cui a volte la Destra è a Sinistra ma molto più spesso purtroppo certa Sinistra, che di Sinistra conserva solo il nome, è solo destra. Detto questo, come affermato in precedenza, sono convinta che ci vorrebbero ore per approfondire come si deve e con cognizione di causa argomentazioni e spunti di tale importanza e vastità. Non posso che limitarmi velocemente ad elencare quelli che mi sono sembrati i chiaro scuro ideologici ed i principi contenuti nel testo presentato dal gruppo consiliare Centro destra per Montale. Tra i punti condivisibili c'è senz'altro il richiamo iniziale alla libertà di stampa e di riflessione fondamento cardine irrinunciabile della nostra democrazia, frutto di secoli di storia e di lotte per la libertà. Altrettanto condivisibile è il secondo punto in cui si dice che questo episodio non deve mettere in discussione i principi della libertà, di espressione politica, religiosa e culturale ma deve in ogni caso promuovere una seria riflessione su cosa intendiamo per integrazione. Tutto questo va benissimo, senonché il ragionamento successivo evolve verso una visione negativa e pessimistica del concetto di integrazione soprattutto laddove si specifica che gli attentatori di Parigi erano cittadini francesi di seconda e terza generazione e quindi nati e cresciuti in Francia che hanno avuto modo di avere una graduale integrazione ma che paradossalmente odiano la stessa terra in cui sono cresciuti e stati accolti. Ripeto, ci vorrebbero ore per spiegare compiutamente perché noi non siamo assolutamente d'accordo con una visione del genere. Nel poco tempo a disposizione tuttavia non posso che limitarmi a ricordare che l'integralismo islamico ma anche l'integralismo politico, si pensi al caso di Anders *Breivik* e ai settantasei giovani uccisi in Norvegia attecchiscono laddove c'è chiusura di ogni tipo ma soprattutto di tipo culturale laddove l'istruzione latita, dove le forbici fra ciechi si allargano, dove sta avvenendo pericolosamente nel nostro paese in cui la ricchezza è ormai in mano a pochi. Gli integralismi di stampo religioso in particolare trovano terreno fertile laddove non c'è integrazione o in cui l'integrazione è mancata, è incompleta. Si pensi all'intervista rilasciata proprio in questi giorni a "La Repubblica" dal primo ministro francese Manuel Valls che cito rapidamente. Prima ha parlato di apartheid, ora di ripopolamento delle ballier. Manuel Valls è in prima linea sulle ballier considerata da molti esperti come un potenziale vivaio di odio. Gli attentati di Parigi sono stati compiuti da nemici interni, terroristi cresciuti in casa in quei cantieri da tempo abbandonati dallo Stato. "Per lottare contro la ghettizzazione delle ballier - ha detto Valls - bisogna riorganizzare una politica di ripopolamento dei quartieri più sensibili, abitati in grande maggioranza da immigrati di prima, seconda e terza generazione". Il premier non vuole solo una politica di nuovi alloggi o infrastrutture ma misure che possono lottare contro la segregazione sociale. È tornato anche a spiegare la sua risposta al sociale agli attentati nella capitale. "Non sopporto che in alcune scuole non si trovino che studenti di famiglie povere provenienti solo dall'immigrazione dello stesso ambiente culturale e della stessa religione" ha detto Valls. E proprio sul ruolo delle scuole il Governo ha annunciato un piano per lottare contro la radicalizzazione dei giovani. La scuola non può fare tutto ma è un elemento essenziale, ha commentato il premier. La laicità deve imporsi dappertutto perché permette la fraternità e permette a ciascuno di vivere insieme. Il Governo francese ha indetto per il 9 febbraio una conferenza nazionale in cui saranno elaborati metodi di insegnamento di valori come il rifiuto del razzismo o l'eguaglianza fra uomo e donna. Il pacchetto di misure comporta un investimento ad oggi di 250 milioni di euro per il prossimo triennio. Quindi la risposta della Francia repubblicana colpita a morte nel cuore stesso della sua

capitale e nei suoi principi più profondi al fondamentalismo islamico, anzi a tutti i fondamentalismi, non chiusura al dialogo ma approfondimento e potenziamento di questi stessi dialogo; non una rinuncia all'ideale dell'integrazione o della convivenza pacifica fra popoli, bensì presa di coscienza che il cammino verso l'integrazione, che è senz'altro lungo e non privo di difficoltà, richiede tempo, sforzi ulteriori e soprattutto non deve e non può essere interrotto. La Francia almeno nelle dichiarazioni del suo primo Ministro rilasciate a Repubblica non interromperà la spinta verso l'integrazione e questa è una bellissima notizia. Non la interromperà in nome dei tre grandi principi fondativi che poi sono quelli della democrazia europea: la libertà, cioè la libertà di espressione e di pensiero che nessuno ha il diritto di interrompere, l'uguaglianza che non significa rinuncia dei propri valori o delle proprie radici religiose culturali, bensì uguaglianza nella diversità. In definitiva una pacifica convivenza tra popoli dalle caratteristiche diverse ma accomunati dal fatto che siamo tutti esseri umani e che il buono o il cattivo non sono una questione di pelle, religione o colore ma una responsabilità individuale del singolo. Ed infine la fratellanza che già in sé racchiude l'idea di convivenza tra culture. Concludo dicendo quindi che, per tutto quanto sopra premesso, ci troviamo in disaccordo con alcuni presupposti di principio enunciati nell'ordine del giorno in discussione, un ordine del giorno che contiene tuttavia, come già detto all'inizio, alcune affermazioni e richieste condivisibili quali la stretta sul controllo dei fondi destinati all'accoglienza degli immigrati su cui spesso hanno messo le mani, come purtroppo ci insegnano i fatti di Roma, le cosche e le organizzazioni malavitose, nonché il richiamo all'Europa, ad affrontare il problema in modo ampio alla ricerca di soluzioni, come si legge nel punto 5 dell'invito finale, "a cercare soluzioni che mettano insieme sicurezza, sviluppo economico e politiche fiscali". Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Consigliere Fedi, prego.

CONSIGLIERE FEDI: Evito di fare l'intervento che avevo preparato perché sostanzialmente ripeterei quanto espresso dalla mozione che ha presentato la mia capogruppo. Intervengo solo per ricordare che domani ricorre il giorno della memoria, una ricorrenza che non è stata mai così attuale anche alla luce degli attentati antisemiti di Parigi. Infatti la ricorrenza che è nata a ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati politici e militari nei campi nazisti assume oggi una valenza ancora più forte perché i terribili attentati di Parigi hanno dimostrato che l'antisemitismo è ancora vivo ed è una follia sbagliata di tantissime persone. Concludo qui anche per guadagnare tempo perché a rifare un intervento andrei a ripetere i concetti già espressi nella mozione. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, capogruppo Scirè.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Comincio a commentare questo ordine del giorno dalla frase che vi si legge quasi nella parte finale "la vera integrazione presuppone la piena adesione alla nostra tradizione culturale" e quanto segue nel testo presentato. Vi confesso che una tale interpretazione della parola "integrazione" come questa mi è sembrata molto strana e ho voluto dunque ricercare anche nei vari testi di sociologia che utilizzo per studio il significato del processo integrativo perché come tale l'integrazione è un processo sociale e non mi sono stupita di avervi letto una definizione totalmente contraria a quella di cui sopra. "Integrazione: l'incorporazione di una certa entità etnica in una società con l'esclusione di qualsiasi discriminazione razziale, ovvero l'inserimento dell'individuo all'interno di una collettività attraverso il processo di socializzazione". Integrare presuppone la necessità da ambo le parti di modificare in parte le proprie prerogative per fare spazio al diverso, non si basa sulla sostituzione, sul cancellamento di uno per un altro. La socializzazione non passa in una società multi culturale come la nostra nell'adeguamento, non è discriminante come l'inclusione che presuppone una completa adesione a qualcosa. L'integrazione è il contesto più civile sul quale possa reggersi la migliore delle civiltà, civile per davvero e non solo di facciata. Una società plurale etnicamente, culturalmente e religiosamente non è di per sé di inciso una società che apre le porte al fondamentalismo di qualsiasi natura esso sia, politica, religiosa o economica. Siamo a commentare attentati terroristici che non per falso buonismo vogliamo definire non di mera matrice religiosa perché riteniamo davvero che siano dovuti da una concatenazione di motivazioni che dovrebbe essere chiara e che trova semplicisticamente dietro alla religione una facile maschera dietro la quale si nasconde un orco di dimensioni mondiali. Qui vorrei ricordare come è stato citato anche dalla capogruppo Bilenchi i fatti di Norvegia del 2011 nei quali Anders Breivik uccise quasi 100 ragazzi citandosi da solo come un baluardo della cristianità nel mondo che andava svanendo. Non è un caso che la maggior parte degli appartenenti alla comunità islamica mondiale ha denunciato e denuncia da sempre gli attentati che si consumano nel mondo; non è un caso se i giovani islamici di tutto il mondo da mesi e ora soprattutto hanno lanciato sui social network l'hashtag "not in my name", "non nel mio nome", e si sono mobilitati durante le manifestazioni seguite ai fatti di Parigi. Non è un caso leggere dichiarazioni quali "mi sento dalla parte di 1 miliardo e 700 milioni di musulmani che vogliono vivere in pace, in serenità e tranquillità. Le prime vittime dell'estremismo siamo noi", parole di Izzedin Elzir Iman di Firenze. "Nessuna giustificazione per le atrocità commesse ma nessuna condanna ad un'intera fede. L'Europa è stata molte volte vittima di attentati, vittima di estremismi ma il mondo tutto oggi è vittima, facile bersaglio di integralismi che rinnegano la secolarizzazione di qualsiasi credo ed aspirano a un controllo sempre maggiore sulla società, controllo che da parte degli estremisti parte dalle proprie stesse roccaforti dove si muore qualunque sia la propria fede in più di 2mila nello stato del Borneo in Nigeria per mano di Boko Haram come accaduto lo scorso 8 gennaio. Non sta a noi decidere quale sia il livello di integrazione altrove nel mondo facendo una specifica rispetto a quale sia la generazione a cui appartenevano gli attentatori e se la patria nella quale loro hanno attentato li abbia accolti o meno ma proprio in qualità di civiltà basata su una cultura di accoglienza e di ospitalità dobbiamo impegnarci politicamente e socialmente perché l'integrazione sia l'unico processo sociale possibile. L'Europa nasce proprio così, un'Europa laica e multiculturale, un'Europa ancora oggi senza una costituzione che renda partecipe ogni stato membro completamente dei valori sulle quali è nata, un'Europa del rispetto anche tra religioni non presunto ma reale che si deve riconoscere sempre di più nella ricchezza che nasce dalle scambio con gli altri per le nuove generazioni che dovranno crescere non in un nuovo sentimento di odio, di xenofobia, ma come si legge nella dichiarazione universale dei diritti dell'uomo sul riconoscimento della dignità inerente a tutti i membri della famiglia umana e dei loro diritti uguali ed inalienabili a fondamento della giustizia, della pace e della libertà nel mondo. Per questo fermamente il nostro gruppo boccia questo ordine del giorno. Come detto all'inizio neghiamo che l'integrazione possa avvenire attraverso una piena adesione alla nostra tradizione culturale, alla nostra storia e alla nostra identità. Le nostre tradizioni; altro discorso ovviamente va fatto per il rispetto dell'ordinamento giuridico. L'integrazione

c'entra poco con l'adesione e in tale lettura che date si scontra anche con il dialogo interreligioso culturale che sia invocato poche righe dopo. Altra cosa sono il dialogo interreligioso e interculturale che non può combaciare con la piena adesione ad una cultura rispetto ad un'altra. Altra cosa è venirsi incontro, rendere la nostra società basata sul rispetto e sul riconoscimento del diverso come uguale entità pari a noi. Solo così i nostri valori di istituzione democratica e laica saranno a pieno rispettati e le norme elementari di civile convivenza adempiute da tutti, musulmani, cristiani, ebrei ed induisti, e cito solo le religioni presenti nella nostra realtà locale, soprattutto nella scuola fucina del nostro futuro e teatro per i nostri ragazzi del primo confronto con il mondo esterno. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi su questi tre documenti? Si finisce il primo giro, poi ripasso la parola seguendo l'iter di una mozione normale. È prevista una replica dei tre relatori. Seguendo il regolamento dopo il primo giro di interventi, se c'è, poi si fa il secondo giro. Prego, Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: La mia era la presentazione all'inizio, non era un intervento. Volevo intervenire ripartendo dalle considerazioni fatte sia dalla capogruppo Bilenchi, sia dalla capogruppo Scirè soprattutto per evidenziare un'interpretazione probabilmente data alla lettura della piena adesione. È vero, in effetti l'espressione probabilmente non ha reso l'idea di quello che invece voleva essere il nostro pensiero perché più che una piena adesione alla nostra tradizione culturale in effetti l'intento presuppone il pieno rispetto della nostra tradizione culturale, vale a dire che mi pare, per andare alle cose concrete e alla realtà dei fatti che tutti noi stiamo vivendo, se d'integrazione c'è stata almeno per quanto riguarda il nostro paese e la nostra comunità almeno nel nostro piccolo l'integrazione si è portata avanti e comunque sia in effetti una strada che abbiamo seguito forse paradossalmente andando in qualche modo in senso opposto. Cioè, se da una parte c'è stato, credo, un cambio di mentalità da parte di tutti noi nell'andare verso l'accettazione di persone che vengono da mondi diversi, da culture diverse e da religioni diverse spesso invece in qualche modo ci si trova di fronte alla negazione di quelle che sono state le nostre tradizioni e quelli che sono stati i principi ispiratori. Spesso si fa più facilmente posto al singolo di un'altra religione togliendo, per esempio, i simboli che rappresentano la nostra tradizione religiosa e si assiste in tante scuole o in tanti luoghi, si è scritto nella nostra mozione, a delle decisioni di dirigenti scolastici che hanno in qualche modo preferito togliere qualunque presenza della nostra tradizione perché sembra offensivo nei confronti degli altri. Secondo noi integrazione vuol dire soprattutto lasciare la presenza di tutti i simboli che possono essere accanto a quelli che sono i nostri i simboli di altre religioni se in quella scuola e in quella classe vi sono ragazzi o alunni che provengono da altre tradizioni. Togliere invece i nostri simboli e valori che fanno parte della nostra tradizione e della nostra cultura, per chi vuole mantenere la nostra tradizione e la nostra cultura, a noi sembra un'integrazione all'opposto. In quello che noi abbiamo scritto per quanto riguarda soprattutto gli impegni credo essi possano essere condivisi dai gruppi politici che appartengono ad un'area diversa. Laddove si parla di rispettare le procedure e le norme che regolano l'afflusso di immigrati credo sia una questione che possa trovare l'accordo di tutti i gruppi e laddove si invita a far sì che vengano controllati e ben gestiti tutti i fondi destinati alla gestione della questione degli immigrati non credo si possa trovare una differenziazione di opinione. Siano allontanati immediatamente dai loro incarichi tutti coloro che sono coinvolti in indagini ma soprattutto non siano in qualche modo riconfermati per rivestire ruoli dopo due mesi o dopo cinque mesi o dopo un anno quando magari sono stati condannati per peculato o altro soprattutto nella gestione di questi fondi. Siano effettuati maggiori controlli anche a livello locale, siano fatte rispettare le più elementari norme di civile convivenza; non vedo come si possa non condividere questo intento. Il ribadire che anche a livello europeo finalmente a livello europeo. Si cominci ad affrontare la questione in maniera seria perché comincia davvero tutta una serie di paesi, tanti paesi della Comunità Europea, ad essere in qualche modo minacciati e minati, ormai non c'è più un paese che non sia stato oggetto di una strage o di un attentato. Credo che delle tre mozioni sostanzialmente se gli impegni potessero in qualche modo essere condivisi credo non ci sia qualcosa che possa ostare ad una non condivisione degli impegni, credo se ne potrebbe uscire con una mozione unitaria. Altrimenti se questi impegni non vengono recepiti in qualche modo da un'unica mozione ci troveremo costretti a votare la nostra mozione con voto contrario alle altre due mozioni.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Nessuno. Quindi il primo giro è concluso. È prevista la facoltà di replica delle tre persone che hanno presentato le mozioni. Se non c'è si passa al secondo giro di intervento. Passiamo al secondo giro di interventi che prevede un nuovo intervento di un consigliere per ogni gruppo consiliare. Nessun intervento. A questo punto, se siamo d'accordo, possiamo passare alle dichiarazioni di voto

CONSIGLIERE SCIRÈ: Si va nell'ottica di estendere un documento che sia unico o di sintesi. Chiedo o di fare adesso una conferenza capigruppo nella quale poterci riunire o di lavorare assieme anche in una futura conferenza per riportare un documento unico il 6 febbraio se è questa l'ottica nella quale si vuole andare.

PRESIDENTE: Interrompiamo i lavori per fare una conferenza dei capigruppo.

(Breve interruzione dei lavori del Consiglio).

PRESIDENTE: Riprendiamo i lavori del Consiglio. Sono le ore 22,20. Attraverso questa conferenza capigruppo abbiamo deciso che ci sono gli estremi per un documento unico dei tre gruppi consiliari sui fatti di Parigini, quindi non si votano adesso le tre mozioni ma convocherò una conferenza capigruppo prima del Consiglio del 6 febbraio dove si stenderà un documento comune che sarà presentato all'approvazione di quel Consiglio. Possiamo passare direttamente alla discussione del punto successivo. Le tre mozioni quindi sono ritirate tutte e tre in attesa di fare un documento unico già discusso ora dai capigruppo che verrà sottoposto all'attenzione del Consiglio nel prossimo Consiglio comunale e quindi non si votano. Direi di passare al punto 5 che è l'interpellanza presentata dal gruppo consiliare Sinistra Unita per Montale che ha ad oggetto "progetto di indagine CIS relativamente alle ceneri sepolte, ulteriore richiesta di chiarimenti". La parola alla consigliera Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCHI: Contrariamente a quanto faccio di solito non leggerò l'intera interpellanza perché è lunghissima. Il testo contiene infatti anche la citazione integrale delle interpellanze e delle interrogazioni che abbiamo già presentato a proposito del progetto d'indagine affidato a CIS sulle ceneri nascoste e quindi in definitiva ci vorrebbe troppo tempo per leggerlo e probabilmente ad una lettura veloce richiederebbe anche di non essere chiaro. Mi limito quindi ad una lettura della richiesta finale che era stata formulata nel modo che segue: "in base a tutto quanto sopra espresso si richiede se CIS S.p.A. abbia presentato rispetto alla data limite indicata nella determina dello 01.10.2014 citata nella risposta dell'interrogazione la nuova versione del progetto. Nel caso in cui il progetto sia stato correttamente presentato nei termini quali sono i tempi certi che la conferenza dei servizi si è data per la verifica e l'eventuale approvazione dello stesso, su quale area si intende andare a sondare la presenza delle ceneri se nella zona del vecchio inceneritore o anche nel terreno sul quale si erige la piattaforma Maciste e nella zona industriale a nord di via Guido Rossa in cui è stata data testimonianza nel tempo di presenza di ceneri. Se si sono provveduti nel redigere il progetto, quindi al fine di appurare l'effettiva estensione della presenza di ceneri nel suolo, a verificare i documenti annessi alle autorizzazioni geologiche ed edilizie relative all'ampliamento dell'impianto con particolare riferimento alle condizioni e descrizioni dei terreni su cui ora sorgono le palazzine degli uffici, nonché Maciste. In realtà alcuni di questi punti hanno già avuto una risposta. Ho avuto modo di consultare i documenti pubblicati sull'albo pretorio di cui ho una copia, in particolare il verbale della conferenza dei servizi che si è tenuta il 7 gennaio 2015. La nota numero 24 dello stesso 7 gennaio emessa dalla ASL di Pistoia a firma della dottoressa Livia Merlo ed infine la determinazione numero 14 del 17 gennaio 2015 del servizio funzionale 4A firmata dal responsabile Antonelli Mario. Sulla base della documentazione che ho qui, signor Sindaco, messa on line non più di tre o quattro giorni fa, se non erro, provo quindi a darvi alcune risposte da sola, mi corregga se sbaglio naturalmente, anche se poi avrò necessariamente bisogno di alcune sue delucidazioni. La risposta alla prima domanda "se CIS abbia presentato rispetto alla data limite indicata nella determina dello 01.10.2014 la nuova versione del progetto" è "evidentemente sì" visto che esiste un verbale in cui si legge testualmente che l'anno 2015 il giorno 7 del mese di gennaio alle ore 10,30 presso il Comune di Montale si è riunita la conferenza dei servizi per l'esame del piano di caratterizzazione dell'area industriale di discarica ceneri e scorie nella parte circostante l'impianto di incenerimento rifiuti in Montale, frazione Stazione, di proprietà di CIS S.p.A. e quindi la risposta alla domanda è affermativa naturalmente. Dopo la prima bocciatura della stessa conferenza dei servizi il tempo che questa aveva concesso a CIS per ripresentarne uno più conforme e la richiesta di proroga chiesta dallo stesso CIS al tempo inizialmente concesso il progetto è stato presentato. C'è una risposta anche alla seconda domanda che consisteva in questo: nel caso in cui il progetto sia stato presentato nei termini quali sono i tempi certi per la conferenza dei servizi si è data per la verifica e l'eventuale approvazione dello stesso. I tempi direi che sono stati velocissimi. Il piano di caratterizzazione presentato da CIS è stato approvato lo stesso 7 gennaio e poi recepito dalla Amministrazione comunale con determina citata del 17 gennaio. Signor Sindaco, avrei bisogno di delucidazioni relative alle richieste successive elencate nell'interpellanza in cui si richiedeva su quale area si intendesse andare a sondare la presenza delle ceneri e se si fosse provveduto nel redigere il progetto a verificare i documenti annessi alle autorizzazioni geologiche ed edilizie relative all'ampliamento dell'impianto. Per la prima di queste domande, come ho già detto, ho bisogno di un suo chiarimento e per la seconda che ho citato invece la risposta già esiste ed è evidentemente un bel "no". Cerco di spiegarmi meglio. In definitiva da quanto si evince dai precedenti documenti dal verbale della conferenza del 7 gennaio e dalla nota allegata della ASL CIS S.p.A. nel suo inedito ruolo di controllore e controllato ha presentato un primo progetto iniziale respinto in data 21 agosto perché, cito dai documenti, la conferenza esaminata la documentazione tecnica ritiene che gli interventi previsti non siano necessari per una corretta caratterizzazione del sito. Trascorso il termine concesso per l'integrazione CIS S.p.A. ha chiesto un'ulteriore proroga concessa dall'amministrazione comunale- CIS ha poi presentato un altro progetto stavolta approvato dalla conferenza dei servizi in data 7 gennaio ma con delle prescrizioni che non sono da poco e che vi elenco. 1) Dovrà essere eseguito un ulteriore sondaggio nell'area posta a nord ovest della palazzina uffici, 2) nell'area dove è presente il pozzo denominato "lato Pistoia" e nell'area a sud ovest dell'impianto tra il fosso Agnaccio e il sondaggio denominato S4 dovranno essere realizzati due ulteriori sondaggi. Quindi la conferenza dei servizi ha approvato il progetto rivisto anche se, con tutta evidenza, anch'esso era carente dal punto di vista della previsione della caratterizzazione del sito, tanto che sono state necessarie delle prescrizioni. Non è tutto. Con la nota citata datata 30.12.2014 la ASL chiede per potere emettere un giudizio riferimenti catastali di tutta l'intera area, impianto di incenerimento e Maciste, titolo di proprietà, dimensione delle particelle e quota SM sia antecedente il 1978 che attuale in quanto quelli attualmente forniti risultano parziali ed imprecisi, studi geologici effettuati a supporto degli interventi strutturali e/o impiantistici, risistemazione dell'intera area, impianto di incenerimento e Maciste, inclusi quelli citati nel progetto di sistemazione della discarica e quelli eventualmente associati alla realizzazione dei pozzi. Serie storica delle analisi dell'acqua dell'Agnaccio, serie storica delle analisi dei terreni, data della cessazione definitiva della discarica, dichiarazione del personale del CIS, documentazioni di conferimento delle scorie e delle ceneri. Se sono intervenute modifiche nella natura e qualità dei rifiuti trattati e conferiti nella discarica in oggetto rispetto a quella del documento tecnico del Smp della Asl numero 8. Quindi nonostante la Asl per potere esprimere un parere corretto sul progetto presentato abbia fatto una richiesta esplicita in data 30 dicembre di documenti giudicati fondamentali, la conferenza dei servizi in data 7 gennaio e quindi 5 giorni dopo, festivi esclusi, si è affrettata ad approvare il progetto. Mi chiedo su che base. Leggo ancora dal verbale della conferenza. I componenti della conferenza prendono atto della nota a firma della dottoressa Lidia Merlo allegata al presente verbale con la quale viene rilevata la necessità di acquisire ulteriore documentazione tecnica per un migliore quadro conoscitivo dell'intero sito. I componenti prendono atto di quanto relazionato da Asl e pur condividendo all'unanimità la richiesta di acquisizione di detta documentazione integrativa rilevano che la stessa, in quanto non interferisce nel piano di indagini, possa essere presentata dalla società CIS S.p.A. in un tempo massimo...

PRESIDENTE: Le volevo far presente che gli interventi sarebbero di cinque minuti e lei è già a dieci. È un'interpellanza questa. sintetizzi velocemente. Può concludere; grazie.

CONSIGLIERE BILENCHI: Il primo progetto era stato respinto al mittente perché la caratterizzazione del sito non era stata ritenuta sufficiente, nonostante il tempo concesso per le modifiche il CIS aveva chiesto un'ulteriore proroga per redigere il progetto accordata da questa Amministrazione. Il progetto è stato ripresentato ma sono state ritenute necessarie delle prescrizioni e la cosa, visto il tempo trascorso, è già grave. Ma non è tutto; si sospende praticamente il giudizio della ASL che ha bisogno di documenti

fondamentali per emetterlo mentre nel frattempo si approva il nuovo progetto sulla base del fatto che questo potrà essere eventualmente modificato in futuro. Quello che vorremmo sapere è che succede se sulla base della documentazione acquisita la Asl emetterà parere assolutamente negativo su buona parte del progetto, che succede se CIS S.p.A. non rispetta il termine dei 30 giorni concessi per trasmettere la documentazione e li consegna magari tre mesi dopo ed infine, preso atto di tutto quanto premesso, che cosa intendeva lei, signor Sindaco, quando rispondeva ad una nostra interpellanza in merito alle motivazioni della concessione CIS dicendo che è meglio prendersi tempo e fare le cose per bene. Infine non ho trovato naturalmente risposta nella documentazione, come giusto che sia, all'ultima domanda dell'interpellanza che rivolgo nuovamente a lei per la quale mi aspetto da lei una delucidazione trasparente e chiara. I tecnici professionisti incaricati di redigere il progetto fanno parte di personale del CIS S.p.A. o si tratta di esterni? In quest'ultimo caso si chiede di fornire al Consiglio comunale la quantificazione dell'impegno di spesa da parte della società partecipata. Grazie.

PRESIDENTE: La risposta al Sindaco.

SINDACO: Recupero il tempo nella risposta perché a molte delle domande si è risposta da sola la capogruppo di Sinistra Unità. L'interpellanza di fatto si basa su "se", "se" e "se"; per me è difficile rispondere a dei "se" perché risponderò quando gli atti saranno concreti. Alla conferenza dei servizi era presente anche la ASL con la dottoressa Merlo ed è stato votato all'unanimità il piano di caratterizzazione con le prescrizioni. Tra l'altro con adesione piena a queste prescrizioni, è scritto sul verbale della conferenza dei servizi, anche del CIS che deve redigere il tutto. Per cui mi resta difficile davvero rispondere a delle supposizioni perché fino a che non si verificano i fatti per me è difficile. Su cosa baserei la mia risposta? Non so quali saranno poi di fatto le risultanze. È chiaro che i tempi sono stati rispettati, lo ha detto anche lei. Di tutte le domande fatte rimane soltanto l'ultima che riguarda i tecnici, i professionisti. A questo riguardo Le posso dire che sono professionisti esterni alla società e che sono tre: l'ingegnere Antonio Matucci, il geologo Giorgio Matassi e il chimico Gianluca Serravalli. Gli posso dare anche il preventivo di spesa che per questa consulenza ammonta a 15 mila euro più IVA con un preventivo totale dei costi stimati per questa indagine che ad ora ammonta a 67 mila euro più IVA. Vedo che per le risposte poi di fatto era un'interpellanza che poi ha trovato riscontro due giorni dopo rispetto alla data di presentazione perché lei l'ha presentata il 5, la conferenza dei servizi c'è stata il 7 ed il 17 è stata fatta la determina dal funzionario. Sono 60 giorni di tempo per il CIS per produrre i risultati dell'analisi di rischio ed in questo tempo la ASL ha concordato in trenta giorni insieme all'unanimità la conferenza dei servizi il termine nel quale CIS dovrà produrre altri documenti che lei giustamente ha riportato dalla lettera protocollata della richiesta della ASL. Credo di avere risposto ma che a molto si sia risposta da sola. Per quanto riguarda il perimetro di caratterizzazione è tutto interno in un punto dell'interpellanza che lei ha chiesto. È interno alla proprietà CIS e non nord della strada di via Tobagi. È tutto interno, il perimetro che copre tutta l'area con le nuove prescrizioni che ci sono.

PRESIDENTE: La parola di nuovo alla consigliera Bilenchi per esprimere o meno la soddisfazione in base alla richiesta del Sindaco. Bilenchi è soddisfatta, perfetto. Passiamo ora al punto 6 "interpellanza presentata dal gruppo consiliare sinistra unita per montale che ha oggetto "progetto di realizzazione di un servizio al mercato del lavoro locale. Di nuovo la parola alla capogruppo Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCHI: Sono sempre cinque minuti?

PRESIDENTE: Sì, da regolamento.

CONSIGLIERE BILENCHI: Mi limiterò a non leggere di conseguenza l'interpellanza. Il testo dell'interpellanza sembra abbastanza chiaro sia nelle sue premesse che nelle sue richieste. Si tratta innanzitutto di una richiesta precisa di quantificazione dell'impegno economico legato a questo progetto che nella determina 558 del 23 dicembre 2014 a firma della funzionaria Elena Logli è stato esplicitato essere nella sua fase iniziale di 2.500euro. Siamo quindi a richiedere le previsioni di costo dirette e indirette di detto progetto e questo a breve, medio e lungo termine. La prima richiesta riguarda quindi l'impegno di spesa, la seconda la modalità di individuazione e assegnazione dell'incarico. Chiediamo che venga esplicitato su che base è avvenuta l'attribuzione all'associazione assegnataria, quali curriculum o l'esperienza nel campo che tale associazione può, ad esempio, maggiormente vantare su associazioni, enti o agenzie dello stesso tipo e settore e quali di esse sono state eventualmente contattate. Infine la terza domanda è una richiesta di tipo politico in senso ampio ma soprattutto di opportunità amministrativa. Fermo restando l'autonomia di scelta e decisionale che ogni Giunta e i propri componenti detengono che qui non è messa in discussione i membri dell'Opposizione nella loro veste di Consiglieri comunali, quindi rappresentanti dei cittadini e non solo di quelli che li hanno eletti, hanno altresì il dovere morale e politico di esigere chiarezza e delucidazioni su quanto attuato dalle Amministrazioni soprattutto laddove ci sono degli impegni di spesa anche minimi che però naturalmente in tempi di crisi rischiano di apparire costi enormi. Sulla base quindi del principio della trasparenza e rispondendo alle sollecitazioni giunte sul nostro sito internet siamo a richiedere su che presupposti si fonda il progetto che dovrebbe, se non ho capito male, andarsi ad interessare di mercato del lavoro locale in quanto nella suddetta determina vi si legge quanto segue: "obiettivo generale della presente proposta è quello di portare a regime un servizio di duplice natura sia conoscitiva che operativa. Il servizio di natura conoscitiva può in prima approssimazione essere visto come una sorta di punto di osservazione costante di territorio. Il servizio di natura operativa svolge una funzione di stimolo, promozione e raccordo tra i soggetti del territorio attraverso la costituzione di eventi partecipati e la creazione di un portale web che in prospettiva futura potrebbe trasformarsi in un portale delle opportunità rivolto ad un target composto sia da imprese che da lavoratori e persone non occupate. Inoltre che tale progettualità non è solo finalizzata a mettere in comunicazione le forze locali ma anche e soprattutto a generare una progettualità economica e sociale ampia articolata e diffusa capace di attrarre risorse sul territorio rivolte a singoli attori e ad una partnersheep progettuale collettiva in grado di aderire anche alle risorse quali fondi europei mediante la costruzione partecipata di progetti quadro di sviluppo territoriali. Considerato il servizio di natura sia conoscitiva che operativa sul mercato di lavoro locale è stato negli anni passati demandato ed è ancora attualmente attuato dalla Provincia di Pistoia e dall'osservatorio generale sul mercato del lavoro che fotografa e ha sempre fotografato la situazione locale, che la funzione di stimolo, promozione e raccordi tra i soggetto del territorio è

stata svolta da un ente pubblico che in questo momento è la Provincia di Pistoia, che esiste già un portale web attivo a livello provinciale regionale in grado di mettere in contatto varie realtà che funge da portale delle opportunità, che comunque a livello nazionale si sta optando verso una nazionalizzazione per i servizi alle imprese e al lavoro scartando ogni progetto a vocazione locale, che la ricerca di attrazione di fondi europei dovrebbe essere affidata anche per questioni di economicità, nonché di opportunità, in primis a un ente pubblico quale la stessa macchina comunale da sola o in unione con altre realtà pubbliche magari provvedendo ad una idonea formazione e riqualificazione del personale. Tutto quanto sopra premesso sono a richiedere delucidazioni sul sopra citato progetto di realizzazione di un servizio del mercato del lavoro locale sulla base delle richieste contenute nell'interpellanza.

PRESIDENTE: Risponde l'Assessore Menicacci.

ASSESSORE MENICACCI: Buonasera. Intanto ringrazio la capogruppo Bilenchi per questa richiesta di approfondimento e delucidazione. Condivido una buona parte di quelle che sono state le riflessioni poste anche ad integrazione di quello che è il testo dell'interpellanza ed in realtà credo che con l'occasione anche del prossimo Consiglio comunale aperto sul tema del lavoro ci potranno essere sia per quanto riguarda l'ambito di politica nazionale che le fasi di attuazione della riforma sia nazionale che regionale del mercato del lavoro, anche ampia prospettiva di confronto e di chiarimento in questo senso. Visto che i minuti a mia disposizione sono piuttosto limitati cercherò di focalizzare il più possibile all'interno di un ragionamento organico le richieste abbastanza puntuali di approfondimento in merito a tale progetto. In particolar modo mi preme focalizzare che questo e quello a cui fa riferimento la delibera che Lei ha citato è il percorso di inizio di quella che è stata una riflessione che abbiamo provato con gli uffici in Giunta, quindi per quanto riguarda l'assessorato che mi compete, a fare all'interno di un quadro più sinergico ed organico. Esistevano anche dalla precedente Amministrazione e dalle precedenti Amministrazioni degli interventi in tal senso. Ovviamente con il mio percorso provinciale come Consigliera provinciale sono stata molto interprete e testimone attenta di tutti i virtuosismi e le premialità in termini di iniziative che quel mandato provinciale ha apportato, in primis anche la nuova veste e la riforma proprio del sistema del centro per l'impiego che ha visto veramente un miglioramento e una strategia importante ed ha attuato degli interventi, delle azioni e delle politiche veramente significative. Quindi noi siamo partiti sicuramente con questo punto di riferimento e con questo scenario ma abbiamo anche focalizzato delle necessità e delle esigenze ed abbiamo provato ad interfacciarsi con il panorama intorno consapevolmente che questa trasformazione porterà una effettiva trasformazione in questi strumenti che già detengono professionalità, capacità ed anche risultati, l'attribuzione della delega dei centri per l'impiego e della formazione alla Regione. Non ho ancora visto il decreto attuativo che non so se è uscito ma non ne ho conoscenza. Per cui sono anche molto interessata a capire cosa saranno in effetti queste modifiche. L'agenzia nazionale per il lavoro; c'è di fatto tutto questo scenario e credo che sabato gli interpreti, i soggetti, gli ospiti che abbiamo fatto intervenire, saranno capaci molto più di me di dare una visione più certa e più puntuale a questo tipo di domande e di perplessità. In particolar modo quel progetto che avevamo ipotizzato era un progetto che poteva calzare a delle esigenze del nostro territorio comunale. Nella fase di attuazione di questo percorso mi sono interfacciata con i Comuni a noi limitrofi e abbiamo trovato un percorso evolutivo attraverso una sorta di accordo quadro con i Comuni di Montale, Agliana, Quarrata e Montemurlo. Questo accordo praticamente è stato firmato ufficialmente stamani. È una semplice letterina di intenti, ma alla base c'è un percorso molto più ampio. Per cui rispetto, a mio avviso, vuole che gli obiettivi che ci siamo dati o che pensavamo poter essere attuati in un periodo non breve, perché comunque non avevamo la necessità di focalizzare dei risultati in un breve periodo, ci ha messo anche di fronte invece all'opportunità di fare un percorso condiviso con le esigenze e le peculiarità di queste quattro Amministrazioni insieme. Noi siamo partiti con questo primo budget di 2.500euro, con un affidamento diretto e quindi una prestazione di servizi, la richiesta di come abbiamo individuato il soggetto che ci seguirà in questo percorso che vorrei definire anche in termini più tecnici. Ho cercato anche di riassumere, non so se può essere interessante, la nostra visione che si muove all'interno del quadro della strategia europea per l'occupazione e delle attuali politiche di riforma del mercato del lavoro italiano. Questo progetto e percorso che proponiamo e che abbiamo proposto alle altre Amministrazioni su cui abbiamo trovato un accordo mira alla costruzione di un servizio territoriale per l'impiego mediante il coinvolgimento, la valorizzazione e la messa in rete di tutti gli attori, pubblici e privati, preposti all'avviamento al lavoro ed alla sua formazione e riqualificazione, al rafforzamento della occupabilità dei soggetti e al potenziamento della loro capacità di cittadinanza attiva. La nostra volontà è quella di includere e far ragionare tutti questi soggetti. I loro dati, le loro conoscenze e trovare, diciamo così, una traduzione il più possibile opportuna anche in termini di impiegabilità di questi dati e di queste risultanze che ci aspettiamo per il panorama più ampio rispetto a quello da cui siamo partiti. Abbiamo quattro Comuni, uno dei quali afferisce finora ad un'esperienza provinciale diversa, perché la Provincia di Prato, mentre gli altri tre Comuni della piana afferiscono poi alle strategie anche dei centri per l'impiego e comunque alle scelte politiche della provincia di Pistoia e quindi ci aspettiamo da questa contaminazione anche una vocazione produttiva e vocazione di politica del lavoro più ampia ed efficace. In questo senso abbiamo valutato, mi sono attivata ovviamente agli uffici, anche in termini proprio di contenimento dei costi perché una prima riflessione che abbiamo fatto, ho voluto mandare una lettera specifica anche se la Presidente Fratoni mi ha intimato di non farlo, alla Presidente stessa per chiedere autorizzazione specifica a poter lavorare in termini proprio di incarico con le strutture provinciali ancora esistenti, centri per l'impiego e tutti i servizi, perché mi rendo conto che in questo momento di trasformazione e quindi di forte sguardo anche di questi dipendenti altamente formati, perché ne conosco molti, non tutti, e veramente sono un fiore all'occhiello per la Provincia di Pistoia che in questo momento giustamente guardano all'ente che poi li accoglierà che è la Regione. Quindi in questo momento probabilmente ho voluto anche una rassicurazione che finché c'è questa realtà si possa continuare a lavorare e che Montale sia un interlocutore accreditato anche all'interno degli strumenti già in essere e già attivi. Quindi gli uffici hanno avuto un mandato esplorativo in termini di contenimento dei costi e mi sono affidata volentieri a questa associazione perché il Presidente responsabile, ed ovviamente i curriculum sono stati la base di appoggio di questa valutazione, scientifico dell'associazione dottor Buccarelli, che sarà ospite sabato al nostro Consiglio aperto, è dottore in ricerca e sociologia e ricerca sociale, docente sociologia del lavoro e della organizzazione della formazione continua presso le scuole di scienze politiche e di scienze umanistiche della formazione dell'università di Firenze. Dal 2003 al 2007 è stato coordinatore di ricerca ASEL, agenzia servizi economia locale di Prato, titolare dell'osservatorio sociale della Provincia di Prato, dal 2009 al 2012 responsabile di ricerca dell'osservatorio sociale della Provincia di Pistoia. Riccardo Sgherri comunque è un formatore dottore di ricerca e sociologia presso la scuola di scienze politiche e scienze di Firenze. Ha lavorato in questa veste quindi della progettazione anche per l'associazione industriali di Firenze, Andrea

Manueli stesso curriculum di rilievo. Quello che mi ha dato un senso di sicurezza è stato che in particolar modo il dottor Buccarelli essendo stato titolare sia sull'osservatorio sociale della Provincia di Prato, che responsabile della ricerca dell'osservatorio sociale della Provincia di Pistoia ha svolto un percorso che bene si confa' e bene si collega a quelli che sono poi degli obiettivi verso i quali vorrei andare in sintonia e non in modo contrario. Quindi rientra all'interno di questa dinamica e di questo ambito in cui noi vorremmo continuare a lavorare perché per quanto riguarda la mia sensibilità è ambito di cui vado pienamente orgogliosa e fiera. Per quanto riguarda i costi diretti e indiretti in questo momento non siamo in grado di quantificare nessun tipo di costo successivo perché ci fermeremo in questo momento alla fase di raccolta dei dati messa in rete con i dati dei centri per l'impiego, Istat, Fil, tutte quelle che sono per la Provincia di Prato realtà e quant'altro, dopodiché provvederemo insieme ai 4 Comuni ad allegare una visione e una fase progettuale e poi quantificheremo e definiremo gli obiettivi e le strategie future con le tempistiche che in piena autonomia questi 4 Comuni potranno individuare in accordo o anche in piena solitudine. Questi dati, una volta che ci sono e rappresentano il nostro portale, una banca dati aggiuntiva e maggiormente, io credo, rispondente alla nostra realtà specifica con dati maggiormente disgregati e quindi in questo senso spero possano essere messi a punto ed essere utilizzati in modo più fruttuoso.

PRESIDENTE: Bilenchi, a lei la parola.

CONSIGLIERE BILENCHI: Per il momento mi ritengo soddisfatta anche se spero potremo approfondire in futuro l'intero argomento. Grazie.

PRESIDENTE: Punto 7 "interpellanza del gruppo consiliare Sinistra unita per Montale". "Chiarimenti situazione finanziaria CIS, mutui stipulati relativamente all'ampliamento dell'impianto di incenerimento. Prego.

CONSIGLIERE BILENCHI: Mi limito a leggere l'interpellanza. Premesso che in data 9.12.2014 il Presidente del CIS S.p.A., intervenendo nel corso di Commissione consiliare presso il Comune di Agliana, alla presenza dei Consiglieri facenti parte di detta Commissione, nonché dei cittadini presenti, affermava che CIS S.p.A. è in ritardo con l'accredito da parte dello Stato dei cosiddetti "certificati verdi" che servono a coprire parte dei mutui in essere o contratti in merito all'ampliamento dell'impianto di incenerimento, dato atto che all'estinzione dei mutui gravanti sull'impianto è legata la possibilità di poter procedere, volontà politica reale ma soprattutto leggi esistenti permettendo, alla chiusura dell'impianto di incenerimento, alla scadenza naturale dell'impegno finanziario assunto si richiede al Sindaco anche nella sua qualità di Assessore all'ambiente di informare il Consiglio comunale compiutamente e con dati aggiornati su quanto segue: quale sia l'ammontare esatto dei mutui redatti da CIS S.p.A., a quanto ammonti il fondo di rotazione concesso dalla Regione Toscana, quale sia la situazione attuale del pagamento dei mutui sia nella quota interessi che nella quota capitale.

PRESIDENTE: La risposta all'assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Buonasera a tutti. Rispondo in qualità della mia delega alle partecipate nel merito e puntualmente. Rispetto al primo quesito "quale sia l'ammontare dei mutui contratti da CIS S.p.A." occorre distinguere tra un finanziamento per complessivi 19 milioni e 171.263,82 contratto il 3 agosto 2007 a rogito notaio Ottavi composto da un finanziamento bancario ERS6 di 4 milioni e 187mila e 844 euro e un finanziamento integrativo Ins 6 di 14 milioni e 984.244 euro correlato a domanda di agevolazione ex lege 488 del '92, dal finanziamento agevolato Cassa depositi e prestiti di 4 milioni e 187.244 euro e quindi per complessivi 23 milioni e 358.507,87. Oltre a questo è da rilevare un finanziamento concesso da Cassa Depositi e Prestiti nel gennaio 2001 pari ad euro 2 milioni e 840.513. Per andare al secondo quesito, ovvero a quanto ammonti il fondo di rotazione concesso dalla Regione Toscana, questo fondo concesso dalla Regione Toscana fra aprile e novembre 2009 è stato pari ad euro 2 milioni e 167 mila. Quale sia invece la situazione attuale del pagamento dei mutui sia nella quota interesse che nella quota capitale voglio premettere che l'ultima rata pagata per tutti e quattro i finanziamenti in essere è quella al 31.12.2014 e che prima del 31.12.2009 una stima aggregata e puntuale in cui gli interessi in preammortamento venivano pagati unitariamente per tutti e tre i finanziamenti è pari a 2 milioni e 531.671,48. Invece per ciascun finanziamento l'ammontare di interessi pagati dall'erogazione alla rata del 31.1.2014 che ho citato poc'anzi per quanto riguarda il finanziamento RES6 si ha una quota capitale di 693.494,11 e una quota interessi pagata per euro 646.948,18. Per quanto riguarda invece l'Inp 6 si ha una quota capitale rimborsata per euro 1 milione e 469.653,83 e una quota interessi pagata per euro 2 milioni e 403.751,60. Per il cassa depositi e prestiti del 2007 una quota capitale rimborsata per 1 milione e 291.605,66 ed una quota interessi pagata per 53.327,12. Per quanto riguarda invece il Cassa depositi e prestiti del 2001 si ha una quota capitale per euro 1 milione e 549.589,86 ed una quota interessi per euro 1 milione e 738.753,89. Quale sia la situazione attuale del pagamento per la restituzione del fondo di dotazione alla Regione Toscana voglio precisare che il residuo fondo dotazione alla data odierna è pari ad euro 1 milione e 300mila 200 la cui restituzione avverrà in tre anni dal 2017 con rate semestrali pari ad euro 216.700. Per le predette modalità di restituzioni vi è attualmente un'attesa di conferma da parte della Regione Toscana. A quanto ammontano i certificati verdi ancora da riscuotere, a che periodo si riferiscono anzitutto l'ammontare complessivo ancora da incassare è pari ad euro 2.864.000 di cui certificati verdi nel 2012 per 1 milione e 41mila richiesti, 807mila euro ottenuti, 234mila da avere. I certificati verdi del 2013, 1 milione e 230mila richiesti, mentre per quanto riguarda il 2014 una previsione di un milione e 4. La scadenza contrattuale dei mutui stipulati per il loro completo pagamento sia della quota capitale che della quota interessi sia per quanto riguarda le RS6, l'In6 e cassa depositi e prestiti del 2007 si fa riferimento alla scadenza del 30 giugno del 2022, mentre per quanto riguarda il Cassa Depositi e Prestiti del 2001 alla scadenza del 31.12.2021. Spero di avere risposto in maniera puntuale alle richieste fatte dal gruppo consiliare.

PRESIDENTE: La parola alla capogruppo Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCHI: Soddisfatta. Grazie.

PRESIDENTE: Passiamo ora al punto 8 "interpellanza del gruppo consiliare Sinistra unita per Montale che ha ad oggetto "gettoni di presenza dei Consiglieri comunali, quantificazione importo relativo alla rinuncia e destinazione del fondo, richiesta di chiarimenti".

CONSIGLIERE BILENCHI: Anche qui leggerò l'interpellanza. Premesso che ai sensi dell'articolo 82 il comma 2 del DL 18 agosto 2000 numero 267 sono dovuti ai Consiglieri comunali dei gettoni di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio e delle Commissioni di cui fanno parte il cui importo ammonta ad euro 19,39, dato atto che durante il Consiglio comunale del 4 novembre 2014 era stata approvata all'unanimità una mozione di questo gruppo consiliare nella quale si invitano i Consiglieri comunali a rinunciare ai loro gettoni di presenza per devolverli in apposito fondo destinati ai servizi sociali, o comunque al sostegno al reddito considerata la grave crisi che ancora perdura che ha effetti devastanti anche nel nostro paese, situazione acuita da un consistente taglio dei fondi destinati agli enti locali con conseguenti drammatiche ricadute sui soggetti più deboli, appurato che la devoluzione dei gettoni di presenza, data la modesta entità della cifra, rappresenta un gesto simbolico più che un reale sostegno ai soggetti in difficoltà ma che comunque si tratta di un aiuto in qualche modo quantificabile, si richiede al Sindaco e alla giunta, ed in particolar modo all'Assessore al sociale, di indicare l'importo della cifra che al 31.12.2014 è stata devoluta dai Consiglieri di questo Comune, a quali specifiche azioni a sostegno ai soggetti in difficoltà sarà devoluta la cifra in questione. Grazie.

PRESIDENTE: Assessore Neri.

ASSESSORE NERI: Buonasera a tutti. Come richiesto dall'interpellanza alla data del 31.12.2014 la cifra complessiva devoluta dai Consiglieri comunali è pari a 1.415,47 di cui 620 e 48 sono da liquidare direttamente all'associazione San Vincenzo De Paoli come richiesto dai Consiglieri, 794 e 99 è destinata al capitolo 1.667.13 che è il capitolo che riguarda il trasferimento a popolazioni in stato di bisogno da rinuncia ad indennità da amministratori e Consiglieri. Il servizio sociale naturalmente di concerto all'Amministrazione comunale destinerà questa cifra alle piccole emergenze sociali con trasferimenti una tantum, si tende a specificare, per contributi affitto, bollette, utenze ed altre piccole spese domestiche. Chiaramente il tutto in documentata necessità sociale. Inoltre tengo a precisare che con deliberazione della Giunta comunale 111 del 24 giugno 2014 è stata rideterminata l'indennità spettante al Sindaco e agli Assessori con decorrenza dall'1-7-2014. La decurtazione delle indennità del Sindaco e degli Assessori è quantificata in euro 474,76 euro mensili per il periodo che va dall'1-7 al 31.12.2014 ed ammonta a complessivi euro 2.848,56. Questa somma come la precedente somma, cioè quella dei Consiglieri, è sempre destinata al capitolo 1667.13, stesso trasferimento. Concludo e spero di essere stata chiara nella mia relazione.

PRESIDENTE: Capogruppo Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCHI: Soddisfatta. Grazie.

PRESIDENTE: Passiamo al punto 9. Interpellanza del gruppo consiliare Sinistra unita per Montale con oggetto "riconversione impianto di incenerimento, richiesta di chiarimenti". Prego.

CONSIGLIERE BILENCHI: Il gruppo consiliare sinistra unita per Montale, premesso che in data 9.12.2014 il Presidente del CIS S.p.A. intervenendo nel corso di Commissione consiliare presso il Comune di Agliana alla presenza dei Consiglieri comunali facenti parte di detta Commissione, nonché dei cittadini presenti, affermava che alla scadenza naturale del mutuo che grava sull'impianto è possibile pensare ad una riconversione dello stesso e che sono stati presi i contatti in questo senso, dato atto che è compito dell'Amministrazione comunale anche in virtù della legge sulla trasparenza amministrativa e decisionale informare compiutamente questo Consiglio comunale, nonché la cittadinanza, su tutto quanto grava intorno al futuro dell'impianto di incenerimento oggetto in questi ultimi mesi di acceso dibattito in merito alla reale possibilità di poter giungere ad una sua chiusura, si richiede al Sindaco anche nella sua qualità di Assessore all'ambiente, nonché di Consigliere dell'ATO Toscana centro, di chiarire al Consiglio comunale se è informato sui contatti in corso adombrati dal Presidente Franceschi nel corso della Commissione consiliare del comune di Agliana ed in caso affermativo di fornire delucidazioni in merito. Come esplicitato nell'interpellanza siamo a richiedere delucidazioni al Sindaco nella sua qualità di Consigliere dell'ATO Toscana centro, nonché di Assessore all'ambiente, se è a conoscenza di progetti già in corso di valutazione anche informale o quant'altro relativi ad una possibile riconversione dell'impianto adombrata dal Presidente del CIS Franceschi durante la Commissione consiliare svolta presso il Comune di Agliana. È una domanda che avremmo rivolto molto volentieri a Lui se si fosse presentato alla seduta del Consiglio straordinario sull'inceneritore convocata la scorsa volta ma la sua assenza ce lo ha naturalmente impedito, assenza che ribadiamo ha rappresentato grave insulto al Consiglio comunale, nonché alla cittadinanza che questo rappresenta. La sua presenza nel corso di una Commissione a Montale, tra l'altro non comunicata correttamente, non può essere assunta a soddisfazione del necessario confronto pubblico che avrebbe dovuto tenersi in queste stanze alla presenza della popolazione. Detto questo siamo a chiedere al Sindaco se è stato messo a conoscenza anche in modo informale di eventuali contatti in virtù di una riconversione non meglio specificata, nei modi, nei tempi e nella natura dei contatti.

PRESIDENTE: Per la risposta la parola al Sindaco.

SINDACO: In premessa vorrei dire che la Consigliera Bilenchi, ed anch'io ero presente alla Commissione ambiente alla presenza del dottor Franceschi Presidente del CIS, questa domanda gliela poteva certamente rivolgere direttamente. Rispondo a questa interpellanza anche se mi occorre precisare una cosa. Sono chiamato ad intervenire su presunte dichiarazioni fatte in Commissione nel Comune di Agliana. Per correttezza mi sono fatto dare il verbale della Commissione perché non volevo rispondere su cose che effettivamente erano o non erano atti. Devo dire agli atti di dichiarazioni in merito alla riconversione dell'impianto non ce ne sono ma non mi esimo dal rispondere anche a queste richieste. Confermo anzitutto una volontà politica di questa Amministrazione di procedere in direzione della riconversione dell'impianto nei tempi utili alla prevista dismissione dell'impianto e cioè entro il 2023. Ad

oggi mi preme sottolineare non esiste ancora nessuna chiara previsione in proposito, né tanto meno progetti preliminari o di massima che possono essere assunti utili ad un avvio per questa discussione. Negli scambi informali intercorsi tra le Amministrazioni comunali, perché giustamente abbiamo detto che vogliamo andare ad una dismissione e ad una futura riconversione, avuti in questi mesi da quando siamo stati eletti con gli altri Sindaci abbiamo chiesto al Presidente del CIS di informarsi su eventuali analoghe esperienze prodotte in campo nazionale e non solo che potrebbero essere considerate utili per il futuro del nostro impianto e del nostro territorio. Nello stesso tempo i Comuni interessati, in primo luogo noi, intendiamo lavorare nel corso di questo mandato alla definizione di un progetto i cui contenuti chiaramente di volta in volta saranno oggetto di un confronto ampio in Consiglio comunale e poi anche con la popolazione. Rispondo puntualmente a quanto richiesto ma confermo che al momento non vi sono elementi concreti su cui poter sviluppare un qualsiasi confronto di merito né da parte dell'Amministrazione comunale, né tanto meno dal CIS. Appena ci saranno cose concrete su cui investire il Consiglio comunale sarà nostra cura, sicuramente come sempre abbiamo fatto su tutti gli aspetti, portare a conoscenza di questo Consiglio.

PRESIDENTE: La parola alla Consigliera Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCHI: Sono soddisfatta e faccio una precisazione. Se mi fosse venuta in mente all'epoca della Commissione questa domanda l'avrei fatta a Franceschi, gliene ho fatte tante. L'ho fatta a Lei in questa sede e mi sembrava opportuno, mi è venuta in mente, con questa interpellanza. Per il resto soddisfatta. Mi auguro ci terrà al corrente degli sviluppi. Grazie.

PRESIDENTE: Passiamo al punto 10 "interpellanza presentata dal gruppo consiliare Centro destra unito per Montale ad oggetto progetto per la realizzazione di un servizio del mercato del lavoro locale". Capogruppo Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: L'interpellanza si rende necessaria sebbene ci sia stata già un'interpellanza avente lo stesso oggetto da parte della Sinistra Unita ma si rende ulteriormente necessaria perché mi sembra che le risposte, nonostante la capogruppo Bilenchi si sia ritenuta soddisfatta, siano state parziali o comunque in alcuni casi che siano mancate. Si rende ulteriormente necessaria per cercare di capire esattamente questo progetto a che cosa può portare perché in effetti a leggere sia la determina del responsabile dei servizi, sia la deliberazione di Giunta che lo approva, mi sembra siano esplicitati in maniera un po' poco chiara gli obiettivi che questo progetto vuole raggiungere. Tant'è che già nella stessa determinazione si legge "obiettivo generale della presente proposta è quello di portare a regime un servizio di duplice natura, sia conoscitiva che operativa. Il servizio di natura conoscitiva può in prima approssimazione essere visto come una sorta di punto di osservazione costante del territorio, il servizio di natura operativa svolge una funzione di stimolo, promozione e raccordo tra i soggetti del territorio attraverso la costituzione di eventi partecipati, la creazione di un portale web che in prospettiva futura potrebbe trasformarsi in portale delle opportunità rivolto a un target composto sia da imprese che da lavoratori e persone non occupate. Però poi alla fine concretamente che cosa vuole andare a raggiungere diventa difficile riuscire a capire anche perché sempre nella stessa determinazione si dice che ricordato che la proposta progettuale si propone due momenti, la prima parte del progetto relativa ad indagine desk in chiave comparata su dati di fonte ufficiale amministrativi di aggregato a livello comunale con produzione di una periodica reportistica congiunturale, di monitoraggio e di interpretazione. Poi c'è un'indagine mediante impiego tecniche standard, poi la predisposizione di un portale web delle opportunità come snodo fruibile da cittadini e imprese, ecc., ecc., ecc... Chiediamo se prima di arrivare eventualmente a questa delibera di Giunta, alla determinazione del responsabile dei servizi, che a questo punto si riesce a capire anche a che cosa erano destinati i 2mila 500 euro di cui era stata chiesta spiegazione nel Consiglio comunale di fine novembre, che a quel momento si rimandava abbiamo inserito 2.500 euro su questo capitolo che servirà per poter determinare la nostra intenzione di partire con un percorso che vedrà coinvolti tutti gli attori del territorio, gli attori economici e questo non è possibile farlo in sede di Consiglio comunale. In questo Comune nei cinque anni precedenti non è mai stato creato un capitolo su questo tema, cioè sul tema del lavoro e delle attività produttive e noi lo abbiamo fatto. Mi sembra che più che 2.500euro, più che la creazione di un capitolo sul tema del lavoro e delle attività produttive sia stato creato un capitolo che vada a soddisfare un primo step, fra l'altro la domanda a cui non è stata data risposta perché è stato poi dato un rinvio perché successivamente vedremo quello che accadrà nella prima interpellanza presentata su questo argomento da parte di Sinistra unita si chiedeva di quantificare il costo diretto e indiretto del progetto. Se abbiamo un progetto e sappiamo anche che è fatto di vari step dovremo già avere almeno conoscenza del costo non solo di questo primo step ma anche di quelli successivi così da dare chiarezza e trasparenza alle somme che questa Giunta vorrà in qualche modo investire su questo progetto per obbligatorietà di chiarezza. Mi chiedo anche un'altra cosa perché nel 2013 questo stesso Consiglio comunale in aprile aveva approvato la convenzione fra la Provincia di Pistoia e i soggetti accreditati alla rete dei servizi che in diversi punti in qualche modo viene richiamato da questa nuova determinazione, da questo nuovo progetto. Mi chiedo se era stata presa in esame quella precedente convenzione da parte dell'Assessore, se era a conoscenza dell'esistenza della precedente convenzione per quale motivo è stata deliberata per una nuova ulteriore convenzione avente ad oggetto finalità simili, o perché probabilmente non riteneva che quanto previsto nella precedente convenzione con la Provincia di Pistoia non rispondesse esattamente alle finalità che Lei intende perseguire e che però, almeno per me, sono al momento ancora oscure e se tale convenzione è ancora in essere o è stata disdettata e in questo caso per quali motivi. Anche perché mi sembra che il primo step effettivamente sia semplicemente una disaggregazione di dati a livello comunale e che quindi fosse sufficiente prendere, per arrivare ad una disaggregazione dei dati a livello comunale, i dati della Provincia che comunque già con la convenzione approvata in sede di Consiglio comunale nell'aprile del 2013 questi dati già ci sono e potevano essere eventualmente richiesti anche semplicemente inviando una richiesta allo stesso servizio lavoro della stessa Provincia ma anche al centro dell'impiego, dopodiché bastava disaggregare i dati relativi a Montale e si otteneva il risultato che si intende ottenere con questo nuovo progetto. Riguardo anche alla creazione futura, alla predisposizione come infrastruttura di un portale web mi pare che un portale web delle opportunità ci sia sia a livello provinciale, sia a livello regionale. Credo siano state investite sia dalla Provincia che dalla Regione anche somme importanti e tale portale web delle opportunità, tra l'altro, è adottato a livello territoriale ed è completamente gratuito per gli utenti, siano essi aziende, siano essi privati cittadini e non vedo perché eventualmente non si sia anche in questo caso tenuto conto dei mezzi già esistenti e si sia andati invece verso un progetto diverso o perché non è stato considerato rispondente alle attese quello che già c'era, su cui la Provincia e la Regione hanno investito già somme importanti. Chiedo che

l'Assessore risponda a queste nostre richieste. Grazie.

PRESIDENTE: Assessore Menicacci.

ASSESSORE MENICACCI: Grazie, Presidente e grazie Consigliera capogruppo Risaliti. Avendo pochissimi minuti a disposizione, anche nella precedente risposta purtroppo ho sforato, cercherò di essere veloce e sintetica. Alla maggior parte delle osservazioni che la capogruppo ha posto ho già risposto anche alla capogruppo Bilenchi. Il progetto a cui si fa riferimento è un progetto datato novembre, è un progetto che partiva da valutazioni ed esigenze specifiche nostre. Siamo in una fase successiva dove quattro Comuni stanno lavorando insieme per creare un percorso progettuale in termini proprio di politiche attive al lavoro ed anche di prospettive comuni in modo attivo e convinto. Quindi in questa sede quella che sarà la fase B, la fase C, la fase D, tutte quelle che saranno le fasi, se ci saranno insieme o se saranno create delle accezioni più specifiche che ogni Comune ha il diritto e il dovere anche di prendere in totale solitudine e libertà da qui ai prossimi cinque anni di mandato Ve li illustreremo in totale trasparenza e tranquillità. In questa fase i 2.500euro rappresentano la totale copertura della fase iniziale e questo credo sia di una chiarezza cristallina. Sta di fatto che, come Lei ha detto citando le mie parole, è stato istituito un capitolo che prima non c'era. La dotazione era di 2.500euro, abbiamo ravvisato l'esigenza di investirli totalmente all'interno di un percorso sul lavoro e sulle attività di politiche attive sul lavoro. Per quanto riguarda la convenzione mi si chiede se ne ero a conoscenza. Certo che sì, ero Consigliere provinciale, come ho già detto anche alla capogruppo Bilenchi. C'ero, ho partecipato attivamente ai successi della Provincia in questo ambito e questo è stato di fatto un successo, il potenziamento, la revisione e la nuova veste dati ai servizi e ai centri per l'impiego. In questo caso si dice che quella che partirà sarà una convenzione; non è assolutamente una convenzione. Dopodiché credo una riflessione vada fatta su quella che è stata l'applicabilità di questa convenzione nell'anno intercorso dalla sua adozione tramite la delibera del Consiglio comunale del 29 aprile 2013. Mi sono rivolta agli uffici perché volevo in modo molto specifico capire la rispondenza su Montale di questo strumento. C'è stato un certo imbarazzo, non lo nego, mi hanno anche fatto una letterina. Di fatto per quanto riguarda il servizio di mediazione ci sono stati zero accessi, per quanto riguarda il servizio di consulenza e di presa in carico lavorativa non si è ben capito se sono stati uno o due, fossero stati anche 10 o 15 sarebbero stati comunque troppo pochi per questo territorio. Mi sono rivolta in modo ufficiale al centro per l'impiego, alla banca dati ufficiale che mi fornisse i dati specifici, ad oggi non me li ha ancora forniti ma so che i flussi che il centro per l'impiego ha anche dai nostri territori sono cospicui e quindi vorrei verificare senza volere criticare uno strumento in cui io credo e vorrei continuare a puntare perché questa convenzione è cosa buona e giusta, a mio avviso, anche se l'ha fatta l'Amministrazione che c'era prima di me, lo dico in totale tranquillità e non lo rinnego come non rinnego la vocazione che ha portato a questo tipo di riflessione. Una peculiarità sul progetto se ho ancora qualche minuto la vorrei focalizzare. Questo progetto è un progetto di servizio integrato all'incontro fra domanda ed offerta di lavoro. Esistono su questo territorio tutti i presupposti per una piena realizzabilità di questo sistema, quindi di un sistema integrato. Sulla base della convenzione stipulata tra la Provincia di Pistoia con la delibera citata per una gestione integrata delle attività di accoglienza e di prima informazione, di matching tra domanda e offerta di lavoro come quella a cui anche il Comune di Montale parteciperà, promosso dalla Provincia di Pistoia nei prossimi tre giorni alla cattedrale di Pistoia di consulenza per creazione di impresa, nonché di domanda, offerta, stage e tirocini informativi. Il Comune di Montale ha la possibilità non solo di contare sulla organizzazione ISO certificata dei servizi per l'impiego della Provincia stessa ma anche di accedere a banche dati cruciali come quella nominale Idol sugli avviamenti al lavoro. La convenzione quindi citata contratta sulla base di accordi della Commissione provinciale tripartita apre la strada a questo coinvolgimento sinergico su cui noi vogliamo puntare che è piattaforma di base di partenza per il nostro progetto. Quindi credo che il percorso che vogliamo creare sia in divenire e vorrei che non si facessero strategie politiche o anche valutazioni ancora prima che questo percorso abbia preso una veste effettiva. Dopodiché credo ognuno possa avere una propria sensibilità sia politica che anche proprio strettamente di visione di quelle che dovrebbero essere delle efficaci ed efficienti politiche attive di contrasto o a favore del lavoro e su questo credo ci potremo confrontare nella sede più adeguata. In questo caso devo essere molto chiara nel non avere francamente capito questa valutazione nell'attribuirmi una volontà a non lavorare con quelli che sono i servizi e le strutture presenti sul nostro territorio.

PRESIDENTE: La parola alla capogruppo Risaliti per dichiarare la sua soddisfazione o meno in base alla risposta.

CONSIGLIERE RISALITI: L'Assessore ha risposto al fatto che conosceva l'esistenza della su citata convenzione che tra l'altro, se non mi sbaglio, non risale al 2013 bensì a molto tempo prima perché la convenzione con la Provincia di Pistoia risale al 2001 e quindi non è neanche invenzione della precedente Amministrazione ma risale a molto tempo prima. Nella seconda domanda chiedevo perché se era a conoscenza dell'esistenza di questa convenzione... È vero, ho scritto "un'ulteriore convenzione", correggo, non è tale e ringrazio l'Assessore per averlo precisato, quanto dato il via ad un progetto che in qualche modo poteva raggiungere per quelli che sono gli obiettivi che sembra di capire si vogliono raggiungere con questo progetto, per quale motivo non sono stati utilizzati gli strumenti e i mezzi che già erano a disposizione oltretutto in maniera gratuita. Poi chiedevo se tale convenzione, cioè quella con la Provincia di Pistoia, era ancora in essere o era stata disdetta. L'Assessore non ha risposto per cui mi ritengo parzialmente soddisfatta. Grazie.

PRESIDENTE: Passiamo al punto 11, interpellanza del gruppo consiliare Centro destra unita per Montale, ad oggetto "diniego del Sindaco e della Giunta alla proposta di operazione commerciale con nuovi posti di lavori". Illustra di nuovo la capogruppo Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Visto che si parla di progetto per il lavoro questa interpellanza giunge proprio al momento giusto, almeno anche nell'elencazione della discussione. "Siamo venuti a conoscenza che nello scorso mese di ottobre il Sindaco ha incontrato i rappresentanti di un gruppo imprenditoriale interessato a fare investimenti nell'area individuata come area centro commerciale a Montale in località Dore con la costruzione di locali da pubblico spettacolo integrato al ricettivo. Considerato che l'Amministrazione precedente, visto che gli interventi previsti originariamente in quell'area non decollavano, aveva provveduto a modificare la destinazione di tale area con una variante al piano strutturale così da allargare le attività lì trasferibili, che quella zona, se non vi verranno effettuati investimenti e create attività sarà destinata ad un abbandono graduale, considerato inoltre e soprattutto che tale operazione avrebbe avuto un importantissimo impatto sul nostro territorio in termini di aumento di ricettività con conseguente

aumento delle potenzialità di lavoro degli esercizi ricettivi e di somministrazione, che ancor più importante avrebbe creato opportunità lavorative visto che i locali di pubblico spettacolo necessitano di molto personale e ci risulta che gli stessi incaricati abbiano rappresentato al Sindaco l'opportunità di offrire posti di lavoro, sebbene a chiamata e secondo le necessità, di circa 20-30 persone per ogni fine settimana, ritenuto che sia un dovere primario inderogabile per chi amministra operare per favorire e facilitare interventi così impattanti per l'economia del territorio e per dare risposta alle sempre più crescenti richieste di lavoro, preso atto dell'immediata risposta negativa data dal Sindaco Betti ai presentatori di questa operazione dopo un solo incontro e senza che vi siano stati ulteriori approfondimenti e valutazioni della disponibilità alla valutazione che, al contrario, ci riferiscono sia stata data dalla vicina Amministrazione comunale di Montemurlo propensa ad esaminare e a valutare l'opportunità presentata, interpella il Sindaco per conoscere: A) se è vero che il Sindaco ha avuto un incontro con i rappresentanti di tale gruppo imprenditoriale; B) se è vero che ha declinato la proposta senza ulteriori incontri e senza neanche provare a tessere un accordo; C) i motivi che hanno portato a dare risposta negativa; D) se e perché hanno ritenuto non meritevole di attenzione una proposta che avrebbe avuto effetti importanti e positivi in termini di risultati economici e di posti di lavoro". All'inizio della presentazione ho detto che giunte al momento opportuno perché abbiamo parlato attraverso due interpellanze della problematica del lavoro e di quello che con il progetto presentato dalla Giunta e dall'Assessore Menicacci in particolare dovrebbe intervenire per poter dare delle risposte alle sempre crescenti richieste di lavoro e sappiamo quanto il nostro territorio abbia necessità e ne abbia bisogno. Sappiamo anche che la mancanza di lavoro porta ai disagi sociali di cui abbiamo anche parlato quando abbiamo discusso le mozioni presentate dai tre gruppi. Sappiamo perfettamente che laddove vi sono opportunità di lavoro e laddove c'è lavoro sicuramente le emergenze sociali sono inferiori rispetto invece a realtà completamente diverse. Allora ci chiediamo se è vero che effettivamente c'è stato un rappresentante di un gruppo imprenditoriale che voleva venire ad investire sul nostro territorio in una zona che fino ad oggi è stata quasi abbandonata al di fuori che farci la festa della croce d'oro, piuttosto che la festa del partito, altro non ci viene fatto. Ci chiediamo come sia stato possibile, se tutto ciò è vero, lo premetto, che la Giunta e il Sindaco in particolare abbia negato, o comunque non si sia interessato per poter valutare se di concerto con il gruppo imprenditoriale e tenendo conto di tutti gli eventuali paletti che l'Amministrazione comunale avrebbe potuto imporre se davvero ci fosse stata la volontà da parte di questo gruppo di creare questo tipo di struttura, che ci dicono avrebbe comunque portato una richiesta di lavoro e quindi dato delle risposte ad un numero di soggetti che non necessariamente dotati di specializzazione potevano essere dai 20 ai 30 che potevano essere in qualche modo interessati a cui poteva essere data una risposta seppure di lavoro parttime, parziale, a chiamata, a tempo, eccetera, per quale motivo il Sindaco non ha tentato di avviare un percorso che avrebbe potuto portare ad un investimento, tra l'altro, che avrebbe portato ulteriori risposte per quanto riguarda l'indotto e le attività ricettive. Tra l'altro poteva crearsi una struttura a cui il Comune avrebbe potuto, per esempio, imporre anche di farsene dare la disponibilità per certi giorni e per certi tempi. Poteva comunque essere uno strumento e un mezzo in più a disposizione dell'Amministrazione comunale per svolgerci magari anche eventi propri, incontri o tutto quanto lì volesse andare a rappresentare. Quindi chiedo che il Sindaco risponda alle domande presentate con questa interpellanza. Grazie.

PRESIDENTE: La risposta al Sindaco Betti.

SINDACO: In risposta a questa interpellanza confermo che ho avuto un incontro informale con i proprietari dell'area interessata dall'interpellanza. Preciso che nulla è stato formulato formalmente agli uffici, al protocollo, per quanto concerne queste richieste. C'è stato un incontro informale in cui ho risposto che avrei valutato anche dal punto di vista tecnico le richieste e dopo averle valutate interpellando gli uffici c'è stata la risposta, ripeto, senza che ci siano state formalmente presentate ed acquisite agli atti richieste specifiche. Mi sono sentito, come è giusto che sia, vista anche davvero la situazione che concerne il lavoro e tutti sensibilità la dobbiamo avere per cercare di far sì che il nostro territorio possa davvero dare soluzioni a chi cerca lavoro, soprattutto in questi tempi di crisi. Detto questo, sentito l'ufficio tecnico, è risultato che la localizzazione in tempi brevi, come prospettato nell'incontro tenuto con due rappresentanti, come dicevo, della proprietà per la costruzione di locali di pubblico spettacolo, discoteche e sale da ballo nell'area individuata nell'attuale strumento urbanistico centro commerciale in località Dore contrastava con l'attuale destinazione di zona sia nel vigente regolamento urbanistico che nelle normative specifiche del piano attuativo così come richiesto dagli attori privati a cui sono già stati rilasciati i relativi permessi a costruire per destinazioni commerciali, medie strutture di vendita ed esercizi di vicinato invece coerenti, queste, con le destinazioni ammesse dai suddetti piani comunali. Una modifica nell'ottica delle finalità richieste avrebbe comportato da parte dell'Amministrazione comunale l'effettuazione di una specifica variante sia al vigente regolamento urbanistico che al suddetto piano attuativo intraprendendo inoltre una singola procedura, la VAS, la valutazione ambientale strategica, in considerazione per altro della particolare destinazione proposta tenendo conto anche della vicinanza degli insediamenti abitativi presenti ai margini di detta area. Tale destinazione è apparsa in contrasto con quanto definito dall'attuale piano acustico comunale per detta zona. Per altro proprio perché è in corso di formazione il nuovo regolamento urbanistico oggi definito "piano operativo" dalla recente legge regionale 65 del 10 novembre saranno valutate all'interno di tale procedura le singole proposte che perverranno agli atti del Comune considerando il corretto inserimento e l'impatto che le stesse avranno nel territorio nel rispetto della variante al piano strutturale recentemente approvata e dalla su citata legge regionale. Questa è stata una delle considerazioni che mi hanno portato a rispondere a chi nell'incontro informale ho incontrato visti anche i loro tempi brevissimi in cui mi hanno prospettato tal cosa. Poi c'è stata una valutazione, lo dico, da parte del Sindaco e della Giunta in riferimento alla qualità di quello che era stato proposto. Il fatto è che c'è un regolamento urbanistico in via di definizione per cui ognuno può proporre proposte. Nel caso dopo il regolamento urbanistico ci sarà l'adozione e si possono proporre anche osservazioni. In questo contesto tutti hanno la possibilità davvero di presentare formalmente le richieste che ritengono più opportune soprattutto nell'area in riferimento a questa interpellanza. Nessuna contro indicazione per quanto riguarda la possibilità di creare posti di lavoro, certo sempre nel rispetto delle norme e dell'idea dello sviluppo che abbiamo come Centro Sinistra per Montale.

PRESIDENTE: La parola alla capogruppo Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Se ho ben capito si è trattato di un incontro informale, il che mi sembra consuetudine. Nell'incontrare per la prima volta il Sindaco gli si va a proporre quello che abbiamo intenzione di fare, gli si propone e si chiede al Sindaco quali

possono essere le determinazioni sia sua che della Giunta in merito alla proposta, dopodiché eventualmente e normalmente, se davvero ci fosse stata intenzione da parte di questa Giunta e del Sindaco, di arrivare a provare a dare una mossa al nostro territorio soprattutto in merito alle opportunità lavorative sarebbe stato opportuno che il Sindaco e la Giunta avessero avuto dei successivi incontri con i rappresentanti di questo gruppo imprenditoriale per capire se davvero vi era questa possibilità. Mi sembra che il Sindaco si sia rifatto a delle valutazioni di ordine tecnico. È vero che attualmente il regolamento urbanistico non prevede i locali di pubblico spettacolo ma semplicemente quello che lui ha detto, esercizi di vicinato, medie strutture, ecc., ma la variante al regolamento urbanistico in tal caso sarebbe stata una modesta variante e quindi se ci fosse stata la volontà della Giunta di provare a dare una realizzazione a questo progetto probabilmente sembra fosse stato sufficiente anche un solo passaggio in Consiglio comunale per giungere alle previsioni che già ci sono nel regolamento urbanistico, anche ai locali di pubblico spettacolo. Credo quindi che le motivazioni di ordine tecnico lascino davvero il tempo che trovano. Non è questa la giusta giustificazione o comunque ci fosse stata la volontà sarebbe stata difficoltà superabile. Sembra che in fase di incontro sia stato fatto presente a Lei, signor Sindaco, che la capacità edificatoria attualmente prevista in 3.500 metri quadri circa sarebbe stata addirittura notevolmente inferiore, quella messa in campo dal gruppo imprenditoriale, in quanto sarebbero stati sufficienti 1.600 metri quadri e quindi si sarebbe costruito molto meno rispetto alla previsione attuale. Tra l'altro, visto che ha nominato le difficoltà di ordine acustico, anche le previsioni acustiche sarebbero state superate e rispettate con l'inserimento di tutte le salvaguardie necessarie. Tra l'altro trattandosi di un locale al chiuso e non all'aperto il semplice rispetto della normativa vigente avrebbe permesso di non avere difficoltà da quel punto di vista. Anche il gruppo imprenditoriale si è rivolto agli stessi tecnici a cui Lei si è rivolto per avere una prima risposta all'ipotesi di poter presentare il progetto e gli stessi tecnici hanno chiaramente precisato che si sarebbe dovuto arrivare ad una lieve e modesta variante al regolamento urbanistico sempre che vi fosse in primis la volontà dell'Amministrazione per arrivare a questo. Il risultato quindi è che probabilmente questa Amministrazione non ha ritenuto interessante o sufficientemente interessante valutare e dare corso allo sviluppo di questo progetto, o almeno alla sua dinamica più approfondita, mettendo tutti i paletti che avrebbero voluto mettere, visto che ne avevano la possibilità, privando il Comune di Montale, forse a favore del Comune di Montemurlo, di opportunità di lavoro per 30-40 soggetti. Sono soddisfatta delle risposte del Sindaco e non sono soddisfatta di come questa Giunta ha operato in tal caso. Grazie.

PRESIDENTE: Passiamo al punto 12. Interpellanza del gruppo consiliare di Centro destra unita per Montale avente ad oggetto "scuola di musica comunale Domenico Scarlatti". Chi espone? Consigliere Polvani, prego.

CONSIGLIERE POLVANI: Andrò a leggere l'interpellanza. Premesso che alcuni genitori di ragazzi iscritti o che avevano intenzione di iscriversi ai corsi organizzati dalla scuola di musica comunale Domenico Scarlatti ci hanno contattato per avere informazioni circa il motivo per cui non sono ancora iniziati tali consueti corsi musicali, considerato che la convenzione con l'associazione Musica Temporis che ha gestito la nostra scuola di musica negli anni passati è scaduta senza che il Comune abbia provveduto nei termini a indire la nuova gara, che la scuola di musica comunale è una delle più importanti realtà provinciali ed opera da decine di anni con risultati eccellenti, che oltre ad organizzare corsi per principianti vengono preparati i ragazzi all'esame del conservatorio con ottimi risultati, che dal 2009 al 2014 ogni anno circa 140 alunni partecipano ai 25 corsi organizzati, che per l'anno di corso 2014 - 2015 sono già state raccolte circa 50 iscrizioni interpelliamo il Sindaco o l'Assessore competente per sapere come mai non si è provveduto a fare la gara nei tempi utili per fare ripartire i corsi a settembre - ottobre 2014, come mai la gara poi indetta, sebbene in ritardo rispetto a quando doveva essere fatta, è stata annullata in auto tutela con delibera della Giunta del 24.11.2014, quando verranno pubblicati i risultati della nuova gara indetta con determinazione numero 496/2014, quando inizieranno i corsi e la loro durata, se questo incredibile ritardo dell'affidamento della scuola di musica pregiudica la partecipazione ad assegnazione di somme da parte della Regione, come accaduto nei cinque anni precedenti dove sempre il Comune di Montale si è visto assegnare il contributo". Un breve commento. È stato fatto in ritardo di diversi mesi questo nuovo bando di gara. Il primo bando chiedevo nell'interpellanza come mai è stato annullato in auto tutela; si evince dagli atti che ho potuto reperire. Dopo quello che è successo nella prima gara, nell'ultima gara effettuata finita ora in questo periodo siamo ricaduti in un impiccio, in qualcosa che non è chiaro. Di questo non ce ne siamo accorti noi ma se ne è accorto chi era presente all'apertura delle buste alla gara stessa, un'associazione che era rimasta fuori che aveva, come si evince dal verbale della Commissione, contestato l'applicazione della formula di cui al disciplinare di gara ritenendola sbagliata. Capisco che i bandi di gara sono fatti di parte economica e di parte normativa ma credo che la parte più interessante in questi momenti, non si parla di cifre enormi ma di 6.000-7.000 euro, la cosa principale credo sia quella economica. Qui siamo andati a trovare un'interpretazione, una formula che lascia molti dubbi di legittimità per andare a premiare non quella che ha fatto il ribasso d'asta ma quella che ha fatti normativi. Non sono un tecnico, sono un politico e mi interessano i dati politici ma come dato tecnico voglio dire che abbiamo dato a chi ha fatto ribasso di 600 euro invece di darlo a quella che ha fatto 2 mila euro di ribasso. Il fatto politico credo sia sconcertante davvero in una gara così piccola e semplice; non per dare di semplice alla nostra scuola di musica che è cosa importante e seria perché sono anni che lavora davvero bene. Se si vede il buongiorno dal mattino credo che di questa Amministrazione con questo fatto i cittadini montalesi abbiano molto da preoccuparsi.

PRESIDENTE: Risponde l'Assessore Galardini.

ASSESSORE GALARDINI: Buonasera. Come è stato rilevato nell'interpellanza e nel commento del Consigliere Polvani la scuola di musica stenta a partire, questo è evidente. Rispondo all'interpellanza tentando di chiarire il momento di travaglio e la serie di concause che hanno portato a questa situazione. Alla prima domanda presente nell'interpellanza "come mai non si è provveduto a fare la gara nei tempi utili" rispondo che in tutti i modi necessariamente dovevamo uscire da un regime di prorogatio perché ormai c'erano già state due proroghe per cui noi, insediatici a fine maggio - primi di giugno, abbiamo avuto un evento inaspettato, la scuola comunale di Pistoia marchio Mabellini è stata affidata dal Comune all'associazione teatrale pistoiese. Cosa c'entra questo? Ricordo che noi Comune di Montale siamo soci dell'associazione teatrale pistoiese e quindi ci è sembrato inizialmente come uffici e come Assessore delegato alla cultura percorrere la strada dell'affidamento in house. Visto che siamo soci di questa associazione ci è sembrata la strada più agevole e lineare quella di affidare all'associazione teatrale pistoiese la nostra scuola di musica. Questa è una

decisione che ho condiviso di cui mi assumo la responsabilità. Abbiamo passato i mesi di luglio ed agosto con una trattativa con l'associazione teatrale pistoiese per recuperare le professionalità. Questo perché? Spero che tutti condividiate la linea che nell'insegnamento la continuità didattica è fattore determinante. Per cui abbiamo insistito, vista l'eccellenza della scuola di musica Domenico Scarlatti di Montale, dovuta e riconducibile alle professionalità presenti nei docenti abbiamo intrapreso la strada ed insistito con l'ATP perché questi docenti fossero riassorbiti e reinseriti nei futuri corsi. A fine agosto, quando ormai sembrava che questo disegno andasse a compimento, i docenti che avevano impartito le loro lezioni fino ad allora si sono dichiarati non disponibili ad entrare nel nuovo assetto. Legittimo, non lo abbiamo condiviso ma questa oggettivamente è stata la prima difficoltà. A quel punto siamo passati al bando di gara che ha svolto tutto l'iter consueto delle gare. Terminato lo svolgimento in sede di apertura di buste e di valutazione è emerso che uno dei commissari presenti, oltretutto reperito ed accertato fuori Regione per assicurare la massima imparzialità, era in una graduatoria, tra l'altro datata, ma non per cercare attenuanti, ormai superata nel tempo, e aveva fatto domanda come docente nella scuola Mabellini. Quindi era un palese conflitto di interessi ed ecco perché rispondo è stata annullata in auto tutela il 24-11. Come vedete i tempi sono quelli consueti dello svolgimento delle gare ma questo ha comportato una perdita di tempo ed un ritardo notevole nell'inizio dei corsi. Annullata questa gara si è provveduto a bandirne un'altra e quindi siamo già agli inizi di dicembre. È partita la gara. In data 2 gennaio 2015 in sede di esame di questi atti un'associazione ha fatto rilevare una discrepanza nella formula applicata. La Commissione ha esaminato attentamente gli atti, ha esaminato anche il rilievo presentato, lo ha ritenuto ininfluenza e ha provveduto a stilare la graduatoria e la classifica dei punteggi attribuiti ai concorrenti. Quindi la gara è formalmente ma anche nella sua sostanza finita. La graduatoria è pubblicata. È chiaro che ci sono 30 giorni di tempo, fino al 26 febbraio, per presentare eventuali ricorsi. Il Consigliere Polvani alludeva ad un impiccio; non è che ci sia un impiccio. Devo dire la verità, le formule per attribuire il punteggio sono fatte da una formula standard. C'è stata da parte dell'ufficio una esplicitazione, probabilmente un eccesso di zelo, nel passare dai numeri alle lettere, cioè sono stati esplicitati i descrittori di questa formula. Ad un'impresa è sembrata una formula ambigua e ha sollevato un problema dicendo che se una formula non è chiara può depistare nella interpretazione che è quella che consisteva nel dire "io offro il ribasso maggiore ed il ribasso maggiore prende più punteggio". Non è vero. Matematicamente non è così; in una parola la discrepanza era nelle lettere e questo è vero. Se leggete i descrittori di questa formula possono indurre ma lo spirito della formula è ben altro, dà rilievo alla qualità dell'offerta indipendentemente dai ribassi. Questo è. Dai verbali vedete che, come ha letto il Consigliere, emerge che la validità dello spirito è superiore a quanto indicato nella descrizione. Spero di aver risposto in un modo esauriente. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Polvani.

CONSIGLIERE POLVANI: Mi ritengo parzialmente soddisfatto perché l'Assessore non ha risposto alle ultime due domande, cioè quando inizieranno i corsi e la loro durata e se questo incredibile ritardo dell'affidamento della scuola di musica pregiudica l'assegnazione da parte della Regione di contributi. Perché come Lei sa, credo lo sappia, dal 2009 al 2014 mediamente abbiamo ottenuto 3 mila euro di contributo l'anno finalizzati all'acquisto di strumenti o di materiale didattico. Questo è sempre stato fatto ma se viene fatta l'attività nell'anno in corso. L'anno di partecipazione ai corsi che va dal settembre 2014 al maggio 2015 ormai credo lo abbiamo perso. Poi c'è un problema, come diceva bene l'Assessore, si può sempre fare ricorso, non noi ma anche, come ha fatto osservazione al momento dell'apertura delle buste, un'associazione arrivata seconda che ha contestato questo modo di fare i coefficienti calcolandoli in un modo per loro inesatto. Se loro fanno ricorso e hanno ragione i danni chi li paga? L'applicazione di questa formula mi sembra non dico personalizzata ma fatta dai tecnici o dai componenti della Commissione. Se ci sarà un ricorso e gli verrà data ragione ci saranno dei danni da pagare e qualcuno deve farlo. Credo fosse meglio andare avanti come era stato capito prima l'applicazione del bando dandolo a chi ha fatto la migliore offerta. Queste sono mie valutazioni e non faccio parte della Commissione e quindi non potevo decidere in questo merito. Torno, per finire, ad un punto, alla valutazione politica. La valutazione politica su questa cosa è veramente scadente. Grazie.

PRESIDENTE: Passiamo al punto 13 "interpellanza del Centro destra unita per Montale ad oggetto decadenza convenzioni tra ATO Toscana centro e CIS S.p.A.". Chi la illustra? Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Questa è un'interpellanza molto semplice e veloce, è una domanda secca. "Premesso che le convenzioni ATO fra Prato e CIS S.p.A. firmata il 10.12.2013 collegano la loro efficacia all'aggiudicazione della concessione e qualora tale concessione non sia aggiudicata entro il 31.12.2014 quella del CSS o del Cdr addirittura entro il 31.12.2013 quella dei rifiuti urbani indifferenziati, che tali scadenze sono scadute e di conseguenza le due convenzioni sono decadute come riporta un articolo delle convenzioni stesse, interpelliamo il signor Sindaco nella sua qualità di Assessore all'ambiente e Consigliere dell'ATO Toscana centro per sapere come intende procedere per apportare alle due convenzioni le modifiche circa la durata fissata alla data di estinzione del mutuo e comunque non oltre il 2023 per l'asservimento dell'impianto alla gestione unitaria dei rifiuti". Se le convenzioni sono decadute vanno rifatte altrimenti è inutile che decadano se dopo si lasciano come prima, si cambiano le date e così via. Questa è la domanda secca e semplice. Grazie.

PRESIDENTE: Sindaco, prego.

SINDACO: In merito all'interpellanza presentata preciso che intanto la formale sottoscrizione delle convenzioni è posta in carico al proprietario dell'impianto ed al soggetto gestore che risulterà avere aggiudicata la gara attualmente in corso. È mio intendimento fornire indicazioni con atti formali da proporre all'assemblea dei soci del CIS perché il Presidente di questa società partecipata sarà incaricato, quando dovrà firmare la convenzione, il che dovrà avvenire entro 60 giorni dalla sottoscrizione del contratto di servizio tra ATO e gestore, una firma che operi in coerenza con l'obiettivo indicato di dismissione dell'impianto prevista nei tempi di estinzione del mutuo e comunque non oltre il 2023 e definire una nuova pattuizione dei tempi di durata da formalizzarsi al momento della stipula del contratto di conferimento. È mia intenzione di concerto con i Sindaci di Agliana e Quarrata richiedere alla futura Giunta regionale l'attivazione di uno specifico incontro finalizzato ad una revisione delle attuali previsioni pianificatore con intento di

ribadire con forza le determinazioni assunte dal territorio pistoiese ed approdare ad una scelta condivisa che individui l'impianto di Passerini come unico impianto di termovalorizzazione dell'ATO Centro Toscana. Queste sono le cose che intendo fare e innanzitutto bisognerà sapere chi si è aggiudicato la gara e chi sarà il gestore unico. Quello è il primo punto.

PRESIDENTE: Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Più che sui soci, secondo me, c'è da agire sull'ATO perché senza la sua autorizzazione in questo caso non si modifica nemmeno una virgola. Dobbiamo slegare queste convenzioni dall'impianto di case Passerini perché se siamo sempre legati alla costruzione dell'impianto di Case Passerini è un handicap abbastanza grosso. Mi ritengo soddisfatto della risposta. Grazie.

PRESIDENTE: Punto 14 "interpellanza del gruppo consiliare di Centro destra unita per Montale ad oggetto servizio Pulizia strade". Illustra il Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Anzitutto occorre precisare che questa interpellanza nasce su richiesta di tanti cittadini che rispettando i divieti di sosta nelle ore previste per lo spazzamento delle strade vedono vanificato il loro impegno da chi impunemente fa il proprio comodo. Inoltre il fine di questa interpellanza non è quello di aumentare il numero delle sanzioni ma di avere un servizio di spazzamento più efficiente. Passo alla lettura dell'interpellanza. "Premesso che nel luglio scorso rispondendo ad una nostra interpellanza il Sindaco assicurò che nelle strade dove lo spazzamento doveva avvenire senza auto in sosta sarebbero stati intensificati i controlli da parte della Polizia Municipale ed applicate le relative sanzioni per i trasgressori e qui era iniziato un confronto col CIS allo scopo di estendere il servizio di spazzamento con sosta regolamentata anche in altre zone del paese. Allora a quella interpellanza mi dichiarai soddisfatto sperando di esserlo, dissi, tra qualche mese ed evidentemente avevo visto tutto. Visto che in molte strade, in particolare nella zona centrale del paese, Piazza Matteotti, Via Martiri, Via Boito, pur in presenza dei cartelli di divieto di sosta negli orari previsti per il servizio di pulizia strade, vista la scarsità di controlli continua la presenza di molte auto parcheggiate abusivamente che impediscono un adeguato servizio di spazzamento stradale, considerato che da questo comportamento scaturisce uno spreco di denaro pubblico in quanto il servizio di spazzamento stradale si paga anche se la strada non viene pulita a causa degli automezzi in sosta, interpelliamo il Sindaco anche nelle vesti di Assessore all'ambiente per sapere il motivo per cui il servizio di controllo da parte della Polizia Municipale con conseguente sanzione non viene quasi mai eseguito, se non ritiene opportuno la rimozione dei suddetti cartelli di divieto di sosta nel caso che la sua Amministrazione non possa o non ritenga opportuno fare rispettare tali divieti anche per riguardo di quei cittadini che pur con qualche disagio li rispettano. Se la sua Amministrazione è ancora intenzionata ad estendere il servizio di spazzamento stradale con sosta regolamentata anche in altre zone del paese e in tal caso a che punto è il confronto con il CIS che era già in corso nello scorso mese di luglio". Tra l'altro ricordo al Sindaco, spero se ne ricordi anche lui, che circa due mesi fa gli avevo preannunciato tale interpellanza. Ho aspettato a presentarla due mesi sperando che Lei in questo lasso di tempo si interessasse al problema ma almeno fino alla data di questa interpellanza niente è stato fatto. Da questo comportamento si può dedurre trattarsi di una scelta politica da parte dell'Amministrazione e che questa situazione non è certamente addebitabile al comando della Polizia Municipale altrimenti in questi due mesi il Sindaco sarebbe intervenuto presso di essa per chiedere un maggior controllo. Se la sua Amministrazione ha intenzione di continuare con tale atteggiamento ritengo che sia per la dignità dei Vigili che della stessa Amministrazione comunale sia utile sospendere il servizio di spazzamento con sosta regolamentata e quindi togliere i cartelli ed in tal caso anche di rivedere il servizio stesso perché farlo come è stato fatto fino un anno fa sono soldi buttati via. Nel caso ritenga utile continuare nel rispetto delle regole il servizio di spazzamento con sosta regolamentata Le chiedo nuovamente, come avevo chiesto già a luglio, se ha intenzione di estenderlo anche in altre zone, per esempio nella zona est del paese dove esiste già un piano del traffico adeguato per poterlo sostenere in attesa di estenderlo anche nella zona a sud di Via Martiri quando e se sarà attuato un nuovo piano del traffico. Le chiedo se il confronto fra amministratori, Polizia Municipale e CIS per estendere il servizio di spazzamento con sosta regolamentata anche nelle altre zone del paese è sempre in corso e a quali conclusioni è arrivato. Grazie.

SINDACO: Vado nello specifico delle richieste dell'interpellanza. Per quanto riguarda il controllo da parte della Polizia Municipale risulta anche a me, ho verificato, che non sempre c'è stato un servizio puntuale. Riteniamo però opportuno mantenere la cartellonistica per quanto riguarda i divieti nelle zone già indicate dal piano. È chiaro che solleciteremo di nuovo la Polizia Municipale affinché sia espletato un servizio in coerenza con i divieti presenti. Verremo anche a un cambiamento per quanto riguarda i giorni della pulizia, dello spazzamento delle strade rispetto al giorno di venerdì per non far coincidere la pulizia al giorno di mercato con le vie limitrofe perché ci sia la possibilità, per chi deve lasciare i mezzi in divieto di sosta, ad avere un parcheggio libero. Pensiamo ad inizio marzo ci sia un nuovo piano per la pulizia delle strade per cui ci risentiamo i primi di marzo. In quel tempo ci sarà il nuovo piano della pulizia delle strade. Non è facile attuazione mettere il divieto di sosta in ogni strada per quanto riguarda la zona evidenziata dal piano rispetto al divieto di sosta, lo sappiamo bene perché metterli presuppone che si dia la possibilità a chi deve spostare la macchina di avere un posto adeguato per la sosta. Mi hanno detto che non è stato di facile attuazione nemmeno il piano attuale, che ci sono delle difficoltà oggettive a mettere insieme le caselle. Ecco perché occorrono i tempi ma per marzo vogliamo arrivare ad una diversa articolazione di questo servizio. Per quanto riguarda, Consigliere Fedi, le zone con divieto di sosta...

CONSIGLIERE FEDI: Avevo già chiesto a luglio l'estensione.

SINDACO: Per il divieto lei dice.

CONSIGLIERE FEDI: Sì, per la zona di Torri, per esempio, il piano del traffico già può sostenerlo.

SINDACO: Delle zone lo possono sostenere e per altre zone sarà difficile attuarlo per mancanza di spazi.

CONSIGLIERE FEDI: Immagino ne parleremo successivamente. Mi ritengo soddisfatto sperando di non tornarci sopra tra qualche mese.

PRESIDENTE: Punto 15 "convenzione per l'affidamento alla Provincia di Pistoia delle funzioni di stazione unica appaltante, approvazione". Prima di dare la parola all'Assessore Logli prego il Vice Presidente Nesi di sostituirmi qualche minuto. Pregio l'Assessore di illustrare.

ASSESSORE LOGLI: Mi accingo a presentare in maniera sintetica, visto anche l'approfondito esame in Commissione, salvo naturalmente l'ulteriore presenza di domande l'attuale punto in discussione. Ci ritroviamo a discutere in maniera sostanzialmente in linea con la prima scadenza per quanto riguarda la committenza e in via anticipata rispetto alla seconda il tema della stazione unica appaltante che vorrei ricordare in attuazione alle modifiche al DL 163 del 2006 prevede che i Comuni non capoluogo di Provincia abbiano l'obbligo di associazione per l'acquisizione dei fabbisogni. Il Consiglio provinciale in data venerdì 16 gennaio ha provveduto all'approvazione di questo documento che era stato visionato in bozza anche in una fase precedente. Risulta anzitutto apprezzabile questo atto perché rende subito attuativo quello che è un indirizzo precipuo della legge Del Rio 56 del 2014, ovvero l'individuazione della Provincia come un ente di area vasta con funzioni di coordinamento delle attività sui territori. Questo può consentire in una visione allargata di ottenere alcuni elementi importanti e che, se colti, naturalmente da valutare in questa fase in cui ci accingiamo ad essere pienamente coinvolti, sono un aumento e quindi un miglioramento della capacità di governance dei contratti pubblici, una ricerca di una maggiore trasparenza, regolarità ed economicità nella gestione dei contratti pubblici individuando la possibilità espressamente prevista di effettuare delle procedure tra più soggetti e più enti che aderiranno e stanno aderendo a questo tipo di convenzione. Questo è un indirizzo preciso anche nell'ottica di raggiungimento di meccanismi a tutela di quelle che sono procedure lesive della correttezza e quindi anticorruzione. In via finale ma potremmo dire anche in via prioritaria rispetto a questo percorso va sottolineato il fatto che la capacità di attingere a risorse altamente specializzate che in via principale e prevalente andranno a svolgere questo compito anche per una pluralità di soggetti tende a voler ridurre la possibilità di contenzioso a cui è sottoposto l'ente in particolare per le fasi individuate all'interno di questo atto. Quindi chiedo al Consiglio comunale l'approvazione di questo atto che, oltre ad essere un elemento dovuto alla luce delle scadenze di legge, rappresenta un elemento positivo per quella che è stata la capacità della Provincia di mettersi a disposizione per portare avanti questo approccio e allo stesso tempo da parte degli enti nel ricercare misure di semplificazione in quella che è la dinamica evolutiva della normativa che è assai turbolenta.

PRESIDENTE: Chi desidera intervenire? Capogruppo Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Ringrazio l'Assessore che in Commissione è stato veramente molto esaustivo, ci ha dato tutte le informazioni richieste spiegando bene lo schema di convenzione. Condivido i fini che questa operazione dovrebbe raggiungere che mi preme in qualche modo ribadire perché invito l'Assessore, sono certa lo farà nel corso del suo mandato, se dovremo in qualche modo rivolgerci a questa convenzione per eventuali gare, a verificare effettivamente che quelli che sono i principi cardine e le finalità che questa operazione si prefigge effettivamente vengano poi rispettate. Le finalità importanti sono quelle di assicurare la trasparenza, la regolarità e l'economicità della gestione dei contratti pubblici. Più volte anche nello schema di convenzione è stato ripetuto, credo non sia riferito sicuramente a Montale ma ad altri soggetti appaltatori. Vale a dire che la stazione unica appaltante dovrebbe contribuire a rafforzare non solo l'economia locale ma ad innalzare il livello di prevenzione delle infiltrazioni criminali nell'ambito degli appalti pubblici. Faccio una battuta. L'Assessore Neri mi brontola ma oggi in un momento di relax facendo le parole crociate per la prima volta ho trovato una definizione che diceva "dove si infiltra la criminalità mafiosa" e la risposta era "appalti". Se è diventata una definizione da parole crociate credo renda l'idea di quanto questo fenomeno sia devastante e veramente presente nonostante crediamo e pensiamo che non ci riguardi. Se questo è il mezzo che in qualche modo è stato trovato perché possa permettere di arrivare ad avere delle gare di appalto che raggiungano queste finalità, cioè di avere una maggiore economicità, di avere maggiore certezza anche di diritto e che quindi possano limitare quanto più possibile i contenziosi che portano agli enti dei risarcimenti di danni così ingenti ed importanti da condizionare i bilanci comunali e quindi anche tutta la gestione dell'amministrazione credo che non si possa che essere favorevoli e quindi accogliere con estremo favore questo nuovo mezzo. Torno a ripetere, vorrei, mi piacerebbe che comunque tutti i responsabili, ed intanto rimane il responsabile unico del procedimento il RUP, per cui la responsabilità anche di tutti gli atti amministrativi, si legge nella convenzione, rimangono in capo all'ente delegante. È vero che tutte le pratiche vengono sbrigate dall'ente delegato ma tutte le responsabilità, quindi auguriamoci che davvero le professionalità di cui parlava l'Assessore Logli presenti in questa stazione unica degli appalti siano davvero tali da garantire che non vi siano delle ripercussioni sull'ente che rimane l'unico responsabile anche nel caso in cui gli atti venissero in qualche modo mal compiuti da parte del soggetto delegato. Faccio dichiarazione di voto abbreviando i tempi. Il nostro voto è favorevole con la precisazione e la richiesta, so che l'Assessore certamente non la disattenderà, che tutto sia monitorato anche dall'Assessore competente. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Consigliera Dimilta.

CONSIGLIERE DIMILTA: Buonasera. La riforma Del Rio trasforma le Province in enti di area vasta con funzioni di coordinamento sulle attività dei territori. La creazione di una stazione unica appaltante in seno alla Provincia va in questa ottica, cioè quella di offrire uno strumento più trasparente per il settore dei contratti pubblici. Aderendo alla centrale unica di committenza provinciale si rispettano i termini di Legge per quanto riguarda il conferimento di appalti per beni e servizi e di gran lunga si anticipano i tempi per il conferimento delle opere con scadenza al primo di luglio. Nuove funzioni alle competenze che risiedono nell'ente Provincia o la creazione e di questo bacino più ampio di competenze mirate per gestire tali obblighi di legge, una valorizzazione di personale pubblico provinciale che trasforma la Provincia in un'agenzia erogatrice di servizi che lascia in capo per Legge al Comune la titolarità del procedimento, una buona finalità quella di creazione della centrale unica di committenza nell'ottica di una maggiore trasparenza, economicità ed efficienza e di controllo per quanto riguarda la normativa anticorruzione e l'infiltrazione mafiosa nell'ambito delle opere pubbliche. Tornando alla fattispecie della riforma Del Rio in capo alle Province la funzione di coordinatore territoriale la scelta

di aderire al (parola inc.) provinciale è presto fatta in qualità di ente istituzionale più prossimo ai Comuni. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Nessuno. Possiamo passare quindi alle dichiarazioni di voto anche perché in Commissione è già stato discusso questo atto. Si sono tutti espressi favorevolmente. Metto quindi in votazione il punto 15: favorevoli? Unanimità. Controprova: contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Metto in votazione l'immediata eseguibilità dell'atto. Favorevoli? Il Consiglio approva. Sono le 24,25. Ci vediamo sabato prossimo a Villa Smilea alle ore 17,00 ed il 6 febbraio per la seconda parte del Consiglio comunale. Buenanotte a tutti.